PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie . . .	L. 16	8.50	4.50
Unione postale . . .	» 34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA
il Resto del Carlino
GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccola Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea. Le inserzioni si misurano a corpo sei.
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
e sue succursali
TELEFONO 9-03

Anno XXXIII — Lunedì 19 Marzo — 1917 — Lunedì 19 Marzo — Numero 78

Il granduca Michele chiede ai plebisciti

la conferma della sua ascensione al potere

La punizione degli intrighi tedeschi

(Per telefono al «Carlino»)

Roma 18, sera

(T. B.) — L'estrema importanza degli avvenimenti che si succedono nel mondo non permette soverchio indugio di commenti. E' lecito però affermare che l'atteggiamento dell'America e la rottura dei rapporti diplomatici fra Cina e Germania e la stessa crisi ministeriale francese sono fatti che rimangono al secondo piano di fronte alla enorme portata della rivoluzione russa. Questo fatto storico continua ad assorbire l'attenzione di tutti gli ambienti politici, i quali sono ormai pienamente rassicurati sulla piega presa dagli avvenimenti. L'abdicazione dello Czar, che per un momento venne posta in dubbio, pone il suggello alla piena riuscita del movimento.

E' questo di Nicola II un atto di grandezza veramente sovrano, che salva la Russia da una catastrofe e l'Europa da un pericolo enorme. Basti riflettere che era in suo potere scatenare da Pskow la guerra civile, di paralizzare cioè il grande paese, compromettendo le sorti della guerra per comprendere ciò che valga e ciò che significhi il gesto dell'abdicazione. Ma l'Imperatore ha fatto di più che discendere semplicemente dal trono maggiore della terra. Ha spogliato il figlio suo dei diritti alla corona. Egli ha voluto con ciò non soltanto esaudire il suo affetto paterno non allontanando da sè l'adoratissimo figliolo, ma dare al proprio successore quell'apienezza di potere senza riserva e senza limitazioni che lo metta in grado di fronteggiare la situazione interna e di proseguire degnamente la guerra. Una reggenza suppone infatti tali vincoli e tali responsabilità che avrebbero potuto influire sulla rapidità e fermezza della decisione più che mai necessaria in questo momento. Una cosa è governare per mandato e altra cosa è governare sotto la propria esclusiva responsabilità. Ora la Russia avrà un imperatore, poichè non vi è dubbio che i plebisciti confermeranno la scelta di Michele nella perfetta vigoria dell'età, accetto, per le dimostrate tendenze liberali, ai promotori dellarivoluzione,amato nel paese: non ci vorrà meno per disciplinare un moto politico di questa vastità e per presiedere a tutto il riordinamento dell'impero. E' dunque un incomparabile servizio che Nicola II ha reso al proprio paese e alla causa per la quale aveva impegnato il proprio onore e la propria parola di sovrano. Egli ha provveduto alla continuità delle funzioni dinastiche, consolidato l'istituto monarchico e offerto alla Russia il mezzo di rinnovarsi senza scosse profonde e rivolgimenti sanguinosi, e, ciò che ha pure la sua importanza, ha tagliato dalle radici ogni possibilità di intrigo intorno all'innocente fanciullezza di suo figlio Alessio.

Nicola II questo ha dovuto pensare rinunziando al trono per sè e per il figlio. Egli aveva avuto agio di sperimentare la estensione e la loro forza dell'intrigo tedesco. Ogni sua iniziativa e ogni sua volontà si erano urtate contro il complesso di insidie tese intorno a lui con ostinazione implacabile e con avvedutezza infernale. Ad ogni istante il suo affetto insorgeva contro la necessità politica del suo dovere di sovrano. Da ciò quell'oscillare da un provvedimento all'altro, quel continuo disperato tentativo di conciliare l'inconciliabile, le tendenze nuove che egli aveva comprese, apprezzate ed in parte realizzate con il mantenimento del regime burocratico.

Per questo venuto il momento, egli ha saputo scomparire senza recriminazioni e senza rimpianti. Il manifesto che annunzia la sua abdicazione è un documento che sanziona la nobiltà del suo animo e chiude in modo mirabile la sua cariera di sovrano. Noi siamo lieti perciò di avergli reso giustizia fino dal primo annunzio dei torbidi russi. Nicola II ha il suo posto nella storia di Russia e di Europa.

Durante il suo regno la Russia ha cominciato a vivere il primo periodo della sua nuova vita, e a fruire delle sue prime reali libertà politiche.

Col suo regno questo periodo si chiude e un altro ne comincia forse di maggiore splendore, ma non di significato maggiore.

Non dubitiamo che il granduca Michele saprà essere all'altezza del compito affidatogli dal suo augusto fratello in pieno accordo con gli uomini che impersonano il movimento liberale. Forse prima che il nuovo regime sia definitivamente stabilito dovremo assistere ad altre scosse. Ma saranno scosse di assestamento, che potranno si ingoiare qualche uomo rappresentativo, ma che serviranno a consolidare il terreno sul quale il grande edificio della Russia contemporanea si viene edificando.

Intanto la punizione più rude verrà a quel militarismo federale prussiano che, operando per mantenere all'impero dello Czar il carattere di campo chiuso della reazione europea, avrà, invece, contribuito ad affrettare la ricostituzione della Russia in Stato moderno e politicamente degno delle grandi ed odiate democrazie occidentali. Vedranno gli Imperi Centrali ciò che voglia dire, anche per la loro cieca politica di privilegi e di violenza, una Russia liberata e liberale. Il granduca Michele non ha esitato un istante a porsi nettamente sulla grande via. Il suo problema è un atto politico di incalcolabile valore e per esso il granduca chiede al popolo una nuova investitura e instaura così la dinastia sulle sue basi costituzionali.

L'annunzio del nuovo Governo ai suoi rappresentanti all'estero

Pietrogrado 18 sera

Il Governo russo ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero il seguente telegramma: «Le notizie trasmesse dall'Agenzia telegrafica di Pietrogrado vi hanno già fatto conoscere gli avvenimenti degli scorsi giorni e la caduta del vecchio regime politico in Russia il quale è pietosamente crollato dinanzi alla indignazione popolare, provocata dalla sua incuria, dai suoi abusi e dalla sua criminosa imprevidenza. L'unanimità del risentimento che l'ordine di cose ora decaduto aveva suscitato fra tutti gli elementi sani della nazione ha sensibilmente facilitato e abbreviato la crisi. Tutti questi elementi essendo uniti con mirabile entusiasmo alla bandiera della rivoluzione ed avendo l'esercito apportato loro rapido ed efficace appoggio, il movimento nazionale ha riportato in capo ad otto giorni una piena e decisiva vittoria. Questa rapidità di realizzazione ha fortunatamente permesso di ridurre il numero delle vittime a proporzioni senza precedenti negli annali degli sconvolgimenti di tale estensione e di tale gravità.

Con atto dato a Pskoff il 15 corrente l'Imperatore Nicola secondo, ha rinunciato al trono per se stesso e per il granduca ereditario Alessio Nicolajevitch e a favore del granduca Michele Alexandrovitch. Alla notificazione che gli fu fatta di questo atto il granduca Michele Alexandrovitch, con atto in data di Pietrogrado 16, ha rinunciato alla sua volta ad assumere il potere supremo fino al momento in cui l'assemblea costituente creata sulla base del suffragio universale, avrà stabilito la forza di governo e le nuove leggi fondamentali della Russia. Con lo stesso atto il granduca Michele Alexandrovitch ha invitato i cittadini russi, in attesa della manifestazione definitiva della volontà nazionale, a sottomettersi alla autorità del governo provvisorio costituito per iniziativa della Duma di Stato e che possiede pieni poteri.

La composizione del governo provvisorio ed il programma politico furono pubblicati e trasmessi all'estero. Questo Governo, il quale assume il potere nella più grave crisi esterna e interna che la Russia abbia mai attraversato durante la sua storia, ha la piena coscienza della immensa responsabilità che gli incombe.

Esso si preoccuperà anzitutto a porre rimedio agli schiaccianti errori che trae in eredità dal passato, ed assicurare l'ordine e la tranquillità nel paese e a preparare infine le condizioni necessarie perchè la volontà sovrana della nazione possa pronunciarsi liberamente sulla sua sorte futura.

Nel campo della politica estera il Gabinetto nel quale ho assunto il portafoglio di ministro degli Affari Esteri, rimarrà rispettoso degli impegni internazionali assunti dal caduto regime farà onore alla parola della Russia. Noi coltiveremo con cura i rapporti che ci uniscono alle altre nazioni amiche ed alleate ed abbiamo fiducia che queste relazioni diventeranno anche più intime e più salde sotto il nuovo regime stabilito in Russia e che è deciso a tenere come guida i principii democratici del rispetto dovuto ai popoli piccoli e grandi, alla libertà del loro sviluppo e al buon accordo fra le nazioni.

Ma il Governo non potrebbe dimenticare per un solo istante le gravi circostanze esterne nelle quali assume il potere. La Russia non ha voluto la guerra che insanguina il mondo da quasi tre anni, ma, vittima di una aggressione premeditata e preparata da lunga mano, essa continuerà come per il passato a lottare contro lo spirito di conquista di una razza predatrice la quale si è immaginata di poter stabilire al disopra dei suoi vicini una egemonia intollerabile e di far subire all'Europa nel ventesimo secolo l'onta della dominazione del militarismo prussiano. Fedele al patto che la unisce indissolubilmente ai suoi gloriosi alleati, la Russia è decisa come loro ad assicurare ad ogni costo al mondo un'era di pace tra i popoli sulla base di una organizzazione nazionale stabile, la quale garantisca il rispetto del diritto e della giustizia. Essa combatterà al loro fianco il nemico comune fino alla fine, senza tregua e senza debolezza.

Il Governo del quale faccio parte dedicherà tutta la sua energia alla preparazione della vittoria e si consacrerà a rimediare al più presto agli errori del passato che poterono paralizzare finora lo slancio e lo spirito di sacrificio del popolo russo. Esso ha la ferma convinzione che il meraviglioso entusiasmo che anima oggi l'intera nazione decuplicherà le sue forze e affretterà l'ora del trionfo definitivo della Russia rigenerata e dei suoi valorosi alleati. Vi prego di comunicare al ministro degli esteri il tenore del presente telegramma.

Firmato: Miliukoff».

"La nonna della rivoluzione"

Pietrogrado 18, sera.

Il ministro della giustizia ha ordinato che faccia ritorno a Pietrogrado Caterina Broschkowska chiamata la nonna della rivoluzione russa che ha passato 35 anni in esilio in Siberia. Il Governo ha deciso di lasciare come si trovano le prigioni politiche russe demolite durante la rivoluzione, e proclamarle reliquie storiche.

Michele invita i cittadini a decidere sulla forma di governo

Pietrogrado 18 sera

Il granduca Michele Alexandrevitch ha pubblicato la seguente dichiarazione:

« Un grave compito mi è stato ora affidato per volontà di mio fratello che mi ha trasmesso il trono imperiale in un'epoca di guerra senza precedenti e di torbidi popolari. Animato con tutto il popolo dal pensiero che il bene della patria sta al disopra di tutto, ho preso la ferma risoluzione di accettare il potere supremo soltanto se tale è la volontà del nostro grande popolo che deve con un plebiscito, per mezzo dei suoi rappresentanti riuniti in assemblea costituente, stabilire la forma di governo e le nuove leggi fondamentali dello Stato russo. Per conseguenza, invocando la benedizione del Signore, prego tutti i cittadini della Russia di sottomettersi al governo provvisorio formato a iniziativa della Duma e investito di tutta la pienezza del potere finchè nel più breve termine possibile e sulla base del suffragio universale diretto, uguale e segreto l'assemblea costituente non abbia, con la sua decisione relativa alla forma di governo, espressa la volontà del popolo ».

Il Palazzo d'Inverno dichiarato proprietà nazionale

Pietrogrado 18 sera

L'assemblea costituente sarà tenuta al Palazzo d'Inverno che il governo provvisorio ha dichiarato proprietà nazionale.

Come lo Czar abdicò

Pietrogrado 18 sera

Secondo il racconto di un membro del comitato esecutivo della Duma uno dei nuovi ministri accompagnato dal Generale Roussky comandante in capo il fronte del nord, il barone Frederiks ministro di corte, il conte Naryschine e altri personaggi si recarono presso l'Imperatore a Poskov. Dopo fatto conoscere allo Czar gli ultimi avvenimenti, le persone giunte da Pietrogrado la consigliarono di non inviare alla capitale truppe perchè ogni soldato che si avvicinava a Pietrogrado aderiva subito al movimento.

«Cosa debbo fare?» chiese l'Imperatore, «Abdicare» fu risposto. Dopo riflettuto lo Czar disse: «Avrei grande dolore di separarmi da mio figlio, perciò abdicherò per me e per lui a favore di mio fratello. Dopo di che lo Czar Nicola firmò l'atto d'investitura a favore del Granduca Michele.

Il ministro delle comunicazioni ha annunciato che il servizio viaggiatori è normale su tutte le vie salvo la piccola eccazione di un treno speciale del generale Ivanoff che trasportava un certo numero di cavalieri di San Giorgio e che Ivanoff voleva assolutamente vedere partire. Eccetto il governatore reazionario di Tver ed alcuni funzionari detestati vi sono pochi morti ed in municipio non vi è stata alcuna effusione di sangue.

[illegible] è stato arrestato, gli uffici di polizia segreta sono stati incendiati.

La capitale ha accolto con perfetta calma la notizia dell'abdicazione dello Czar Nicola. Fra le ultime persone arrestate vi è il conte Kokowtsoff il quale fu preso nel momento in cui si presentava ad uno sportello della tesoreria per ritirare lo stipendio come membro del Consiglio dell'Impero.

Il governatore della provincia di Tver il quale tentava di onporsi al nuovo regime è stato ucciso.

Ieri aderirono al nuovo regime le città e le provincie di Odessa, di Tiflis, di Jecaterinoslaw e quasi tutta la Siberia. In nessun luogo si segnalano disordini. A Kiew l'annuncio del cambiato regime fu dato con l'autorizzazione del generale Brusiloff. Non si vede più a Pietrogrado nessun agente o commissario di polizia; essi scomparvero e le loro funzioni sono esercitate da una milizia comunale.

I prigionieri politici a Baku liberati dal Granduca Nicola

Tiflis 18, sera.

Il granduca Nicola ordinò la liberazione dei prigionieri politici prigionieri a Baku; esortò tutti gli ufficiali a fare tutto il possibile per convincere soldati e marinai che in presenza dell'abdicazione dello Czar e in attesa che il popolo russo esprima la sua volontà, il loro sacro dovere è di continuare ad obbedire i loro capi attuali, difendere il loro paese contro le minaccie nemiche, con la loro azione aiutare gli alleati nella loro lotta senza eguale.

La criminosa attività dei germanofili al Messico

(Per cablogramma all'Agamerican)

Messico 18, sera.

Nello stato di Durango i rivoluzionari di Villa saccheggiarono le città uccidendo molti abitanti. Fra essi sono i due ingegneri nord-americani Winn e Seigel direttori delle miniere d'argento e tre operai spagnuoli. Il generale Zapata continua a scorrazzare nello stato di Morelos saccheggiando le piantagioni e i suoi indiani attaccano le abitazioni al grido di viva la Germania vantandosi di ricevere armi e denaro in quantità dagli agenti tedeschi.

Il gabinetto Briand caduto

Parigi 18, mattina.

(Ufficiale). *Iersera, riunitosi il Consiglio dei ministri, Briand rese conto delle consultazioni da esso fatte circa le condizioni alle quali il gabinetto poteva essere completato. Il Consiglio riconobbe che le circostanze imponevano di lasciare a Poincaré tutta la libertà di provvedere all'attuazione nel modo più adatto per gli interessi della difesa nazionale. Per conseguenza Briand annunziò a Poincaré le dimissioni del gabinetto.*

Pronta risoluzione

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) — Il gabinetto Briand muore come Alcibiade, tra le rose.

La notizia si sparse ieri sera al momento stesso in cui si diffondeva la notizia dell'avanzata anglo-francese a Bapaume ed altrove.

Si attendeva un annuncio diverso.

Il Consiglio convocato all'Eliseo alle 21 durò sino a mezzanotte. Quindi l'annunzio delle dimissioni divenne ufficiale.

La crisi sarà, a quanto si crede, presto risolta. E' così che si prevede concordemente. Uno dei principali membri dell'opposizione, il deputato Varennes, formula così quella che dovrebbe essere la fisonomia del nuovo Ministero: Un governo di uomini competenti ed energici reclutati senza partito preso politico, sotto un capo repubblicano, che avrà per programma di intensificare la difesa nazionale col concorso dei rappresentanti del paese. E' la prima volta dall'inizio della guerra che Poincarè si trova innanzi ad una crisi totale. Finora, nell'interesse della difesa nazionale, le modifiche intervenute nelle combinazioni ministeriali dall'agosto 1914 si erano compiute senza che vi fosse una crisi nel senso rigoroso della parola. Si era obbedito al criterio costante di non lasciare la Francia un solo giorno senza Governo. La situazione parlamentare ha costretto questa volta a mutare metodo. Briand era al potere come ministro della Giustizia ai primi giorni della guerra. Il 30 ottobre 1915 assunse, come successore di Viviani, che divenne guardasigilli, la Presidenza del Gabinetto. Il nuovo Gabinetto fu il primo esperimento di un Governo ristretto a pochi portafogli. Per l'ora tarda in cui le dimissioni vennero decise i commenti di stamane sono frammentari.

Il *Figaro* scrive: La crisi politica che molti spiriti timidi esitavano a provocare è scoppiata nel momento in cui gli eventi precipitano e la guerra entra in una fase nuova.

Il *Matin* e l'*Echo de Paris* ricordano lo stato delle cose come era per gli Alleati al momento in cui Briand assunse la direzione degli affari e fanno il confronto con la situazione attuale rammaricandosi del suo ritiro.

La stampa parigina in generale esponendo il compito schiacciante assolto da Briand come presidente del Consiglio e come ministro degli esteri durante 17 mesi di guerra scrive che egli si ritira il giorno stesso in cui l'esercito di Francia registra la vittoria più ricca di conseguenze perchè segna la data in cui il nemico è costretto a rinunziare ad un piano di conquista dinanzi alla forza superiore della nostra pressione militare. Non soltanto dunque Briand lascia la Francia in una situazione militare che permette le maggiori speranze ma le ha assicurato con le sue rare qualità diplomatiche un posto senza pari nel mondo.

Grandioso balzo in avanti degli alleati in Francia

Vivacissima attività su vari punti del nostro fronte

La situazione

La bellissima notizia dell'improvviso ripiegamento della linea d'occupazione dei tedeschi in Francia è destinata a suscitare le più animate discussioni. In realtà, finchè non si vede chiaro il concetto della manovra, ogni commento è prematuro. Ciò che ha valore nella ritirata è specialmente il punto in cui essa terminerà, vale a dire che più d'ogni altra cosa interessa vedere quale sia il nuovo fronte che i tedeschi hanno preparato per le ulteriori fasi della guerra.

Intanto però possiamo prendere atto che questa fase comincia con un ripiegamento, non di natura tattica, ma nettamente strategico e su larghissima scala. Il sacrificio iniziale è grave per i tedeschi.

Mai sinora dalla battaglia della Marna gli eserciti alleati avevano avanzato così rapidamente il loro fronte sullo scacchiere occidentale. Essi hanno ripreso infatti al nemico, sopra un fronte che va dal nord dell'Ancre all'Oise una striscia di terreno che si valuta ad un centinaio di chilometri di lunghezza e a cinque chilometri in media di profondità; in cui sono comprese linee e posizioni potentemente fortificate tenute ostinatamente dai tedeschi dalla fine del 1914. E' questa la prima volta, da due anni e mezzo, che il nemico sgombra un'importante cittadina come Bapaume, mentre si prevede che anche Peronne, aggirata dal nord, dovrà essere abbandonata ben presto.

E' probabile intanto che la caduta di Bapaume debba obbligare i tedeschi a modificare l'insieme della loro linea di battaglia nell'Artois e in Piccardia; basta il fatto che le truppe francesi hanno oltrepassato la strada Roye Noyon per indurre a credere che la ritirata non può essere terminata in questo punto. Ciò è tanto più verosimile in quanto è chiaro che i tedeschi non hanno per ora intenzione di sostenere la battaglia e si ritirano a lunghi sbalzi, distruggendo tutto alle loro spalle.

La mancanza di spazio ci impedisce di esaminare in tutti i suoi particolari topografici e militari lo svolgersi dell'avanzata franco-inglese dall'Ancre all'Oise. Lo faremo presto e con maggior profitto, non appena si possa avere qualche sintomo che la fase preliminare della manovra sta per chiudersi lasciando luogo alla fase critica, in cui i due avversari cercheranno di fissare, ciascuno in modo vantaggioso per se, la nuova situazione.

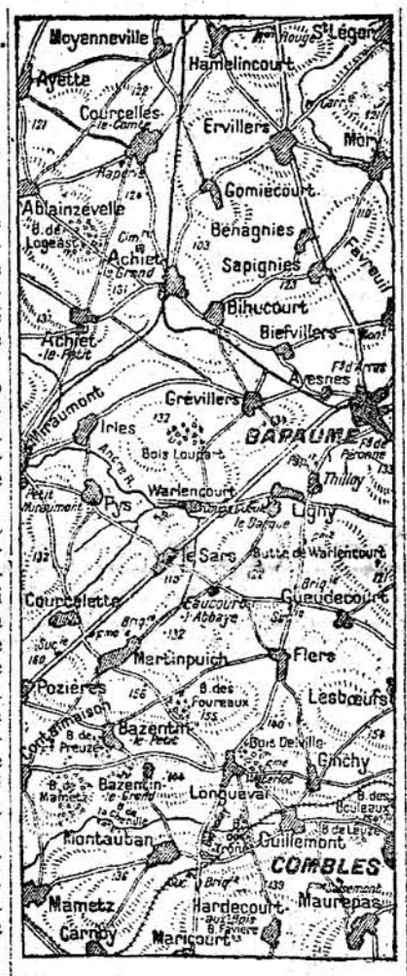
Poche parole sul bollettino Cadorna di oggi. Le velleità aggressive del nemico sono messe in evidenza da tre forti azioni dirette contro le nostre posizioni in Valsugana (alta valle del Brenta) in Valle San Pellegrino (cioè del torrente Meda, affluente dell'Avisio, a sud ovest della Marmolada) e presso Paljevo (nel settore di Plava).

Il solo successo parziale è stato ottenuto dagli austriaci in valle San Pellegrino, dove del resto essi non han fatto altro che ritoglierci una quota da noi occupata due settimane or sono. La valle San Pellegrino è parallela alla nota valle del Travignolo, da cui è separata a sud mediante la catena Viezena (m. 2492) Cima di Laste (m. 2370) Cima di Bocche (m. 2748) mentre a nord confina coi monti del sistema di Cima di Costabella (m. 2738).

Imminente rottura tra Cina e Austria

Parigi 18, sera.

Un dispaccio da Pekino annunzia imminente la rottura delle relazioni tra la Cina e l'Austria Ungheria.



I tedeschi inseguiti verso Noyon Guynemer abbatte il suo 35° velivolo

Parigi 18, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Tra Ovre e l'Oise le truppe francesi progredirono notevolmente durante la notte. Tutto il terreno conquistato tra le antiche linee e la strada di Rysmoyen, da Damery fino alla collina di Lagny, è in loro possesso. Alcuni scontri abbastanza vivaci, con elementi di retroguardia tedeschi, terminarono col vantaggio dei francesi e non ostacolarono affatto l'inseguimento, che continua a nord della strada di Noyon.

Nella regione di Reims e a nord di Seichepray (Oise) uno scontro di pattuglie e parecchi tentativi di attacco sulla trincea di Calonne costarono perdite ai tedeschi senza alcun risultato per essi. I francesi fecero prigionieri.

Notte calma ovunque altrove.

Nella giornata del 17 il capitano Guynemer abbattè il suo 35.o aeroplano tedesco e il capitano Doumer il suo sesto. Due altri apparecchi, attaccati da piloti francesi, si schiacciarono al suolo, uno a nord di Cernyn Laonnois e un altro ad est di Roye. Secondo ulteriori informazioni bisogna aggiungere ai nove aeroplani abbattuti il sedici un decimo, che cadde presso Chavonne.

Il brusco ripiegamento tedesco

Quattordici villaggi perduti

Londra 18, matt.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera, dice:

Le nostre truppe si sono impadronite di Bapaume dopo vivo combattimento con le retroguardie tedesche. La città è stata sistematicamente saccheggiata dal nemico. Tutte le case private e gli edifici pubblici sono stati distrutti. I tedeschi hanno asportato ed incendiato tutti gli oggetti di valore.

Durante la giornata abbiamo accentuato rapidamente la nostra avanzata sulle due rive della Somme. A sud del fiume siamo penetrati nelle posizioni tedesche sopra un fronte di circa 16 miglia ed abbiamo occupato i villaggi di Fresnes, Horgny, Villers Carbonnel, Barleux, Eterpigny e la Malsonette. A nord del fiume oltrechè della città di Bapaume siamo padroni dei villaggi di Le Transloy, Villers, Riencourt, Achiet Le Grand, Achiet le Petit, Ablainzeville, Bacquoy ed Essarts. Possediamo pure la fattoria di Quesnoy a 1500 Yards a nord est di quest'ultimo villaggio e ci siamo impadroniti delle difese ad ovest-nord ovest di Monchy au Bois.

Stamane ad est e a nord di Arras abbiamo effettuato felici colpi di mano, abbiamo raggiunto la linea di sostegno tedesca e ci siamo impadroniti di due mitragliatrici e di un certo numero di prigionieri.

Durante la notte a nord est di Perneilles abbiamo respinto un distaccamento nemico. Ieri vi è stato uno scontro fra una pattuglia di otto aeroplani britannici e una di sedici tedeschi. Dopo 20 minuti di combattimento la squadriglia nemica è stata ricacciata. Due aeroplani tedeschi sono stati distrutti e due altri costretti ad atterrare con danni. Tutti gli aeroplani inglesi sono ritornati.

La marcia liberatrice franco-inglese

I commoventi particolari

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) — Gli inglesi sono a Bapaume, i francesi a Roye, Lassigny e più oltre.

Il comunicato francese è sobrio, troppo sobrio anzi per quelli che sanno sin dove, senza colpo ferire, la marcia liberatrice si è sviluppata nelle ultime ore. Essa ha d'altronde un carattere drammatico indicibile. Ecco ad esempio quello che è accaduto a Roye. Dal settembre 1914 gli abitanti della città mai avevano cessato di udire tuonare il cannone. I tedeschi, dopo aver fatto saltare con la dinamite gran parte delle case ed essersi trascinato dietro la maggioranza degli abitanti, dovettero precipitare gli ultimi preparativi della ritirata. I francesi si avvicinavano più presto di quanto credevano. Ottocento abitanti restavano ancora ieri quando i soldati francesi irruppero a Roye. Una folla di uomini, donne, fanciulli, sbucati dai sotterranei dove erano stati a lungo nascosti, si precipitarono innanzi ad essi.

Ecco quello che racconta un soldato: «Fu un momento estremamente commovente. Senza preoccuparsi del pericolo la folla si precipitò al nostro incontro. Gridava *Viva la Francia!* le donne saltavano al collo dei soldati, i fanciulli si attaccavano ai pastrani, i vecchi ci stringevano le mani, tremanti. Tutti piangevano. Ad un tratto un ragazzo intuonò la Marsigliese ed un coro formidabile scoppiò da centinaia di petti. Il canto nazionale echeggiava ancora quando gli avamposti francesi uscivano da Roye spingendosi alle calcagna del nemico in ritirata».

Tre dirigibili tedeschi sull'Inghilterra

Londra 18, matt. (Ufficiale).

Secondo notizie pervenute dalla provincia, i dirigibili tedeschi che volarono sopra la contea di Kent sarebbero stati tre. Il primo fu avvertito verso le 22,30, i due altri un'ora dopo. La fitta nebbia impedì di vederli, ma il rombo dei motori era perfettamente percettibile. Di quando in quando si vedevano i riflessi dei proiettori e furono lanciate una dozzina di bombe. Esse dovevano essere potenti a giudicare dalla violenza delle loro esplosioni. Fortunatamente caddero nei campi.

L'attività aerea francese

Parigi 18, sera

(*Ufficiale*) Durante la notte dal 16 al 17 le nostre squadriglie bombardarono le organizzazioni nemiche nella regione di Arnaville, le officine e gli alti forni di Wolklingen ove si constatò un grande incendio, nonchè le stazioni e le strade nella regione di Ham e Saint Quintin. Tutti i nostri velivoli tornarono incolumi. Un nostro aeroplano per rappresaglia per l'incendio di Bapaume bombardò oggi la città di Francoforte sul Meno.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

18 MARZO 1917.

In val Sugana, dopo violento fuoco di preparazione, il nemico attaccò ieri le nostre posizioni alla testata della Valletta di Coalba. Fu nettamente respinto con sensibili perdite.

In valle i S. Pellegrino la notte sul 17 intenso fuoco delle artiglierie avversarie distrusse le nostre difese sulla posizione da noi conquistata il giorno 4, di cui il nemico riuscì ad occupare la parte più elevata.

Sulla fronte Giulia maggiore attività di artiglierie e bombard enella zona di Plava; ributtammo un nucleo nemico che tentava di irrompere contro le nostre posizioni di Paljevo.

Ad oriente di Vertoiba una nostra pattuglia penetrò nelle linee nemiche, vi appiccò un incendio, ne asportò munizioni e materiali.

CADORNA

I voli emozionanti della guerra

Questo libro, licenziato testè in simpatica veste tipografica da Pierre Lafitte, vuol essere il canto eroico e l'albo di onore degli *As de France*, e, in verità il suo autore, Jacques Mortane, aviatore e scrittore, vi riesce mirabilmente e con una semplicità di mezzi che stupisce, mettendo da banda la sua personalità, preoccupandosi solo di descrivere i suoi commilitoni gloriosi, morti o ancora trasvolanti lungo le vie dei cieli, consacrati negli ordini del giorno all'armata o ancora segnalati con delle iniziali, tutti benemeriti del Paese, tutti preoccupati di compiere le ardite imprese, che, di volta in volta, vengono loro affidate, alieni dal farsi della rèclame, felici soltanto di poter ritornare all'*hangar*, dopo un volo prodigioso, con quella stessa serenità e umiltà con cui un religioso rientri nella sua celletta meditativa dopo la preghiera del mattino...

Il merito precipuo di queste commoventi, emozionanti e tragiche narrazioni, consiste nella sincerità dell' esposizione, nella brevità degli episodi, essendo sembrato all'autore — ed è stata felice intuizione — bastevole la schematica trascrizione delle frasi mozze usate dagli aviatori, ritornati al nido, dopo la bravata compiuta, per fare il rapporto alle superiori autorità. Il materiale tragico balza così tra le righe, a traverso le parole di ognuno di essi, come se il lettore assistesse nei cieli di Francia, di Alemagna e d'Oriente agli epici combattimenti dell'ultimissima epoca svoltisi nel gran silenzio cristallino dei cieli, ove, sotto il fulgore del sole, la morte si annida in ogni cirro di nube e in ogni repente refolo di vento.

Così, non è Jacques Mortane che racconta e fa della letteratura magari interessante, visto che l'argomento è ancora discretamente nuovo, ma l'aviatore, spesso ferito, qualche volta moribondo, che, ancora sotto la commozione della prova durata, narra senza preoccupazioni di sorta il suo volo, che il fedele commilitone e cronista registra.

Ma per giungere a questo risultato quanta pena non hanno durato Mortane e i suoi compagni dell'aria! I primi mesi dell'aviazione di guerra sono fedelmente descritti in tutta la loro incertezza, in tutta la loro angosciosa alternativa di inazione forzata e di speranza subito dopo frustrata dallo scetticismo dei capi, di coloro che, con una colpevole precipitazione, condannavano la quinta arma senza conoscerla. Ma verranno i giorni radiosi in cui l' aviazione non sarà un'arma rappresentativa e decorativa sibbene un ausiliario prezioso e ricercato, buono all'offesa come alla difesa, degno di rappresentare il castigo di Dio ogni volta che i barbari hanno scatenata la loro furia devastatrice sui pacifici cittadini o sui monumenti, atto a prevenire e a frustrare i preparativi criminosi del nemico. E' durante questo periodo di fede nell'aviazione, periodo che, per fortuna, tutt' ora continua, che Mortane colleziona i suoi *vols émouvants de la guerre*.

Ecco Gilbert, il più puro eroe dell'aria, due volte fuggito dalla prigionia, cavalleresco e senza paura, cui trecento proiettili nell'apparecchio non dànno pensiero; Navarre, *le fléau des Boches*, fine come Rolando Garros; Guynemer, l' eroe di vent'anni dalla volontà di ferro, degno emulo di Pègoud; Nungesser, l' ussero della morte; Pègoud, l'acrobata, l' uomo che scherza con le ali gelide della morte, che s' infischia del fuoco nemico, che fa credere agli avversari di essere stato colpito e precipita l'apparecchio per cogliere meglio la sua preda; Garros che ha la gloria di aver abbattuto il primo *Zeppelin*; e una folla di intrepidi aviatori, piloti e osservatori, indicati con le sole iniziali per non aver abbattuto che solo cinque apparecchi nemici! Non hanno potuto avere perciò l'onore di essere nominati per esteso nei bollettini di guerra, nei giornali e nella cronistoria di Mortane.

Tuttavia essi non soltanto meriterebbero questa ambita distinzione, ma hanno spesso compiuto azioni, che sembrano racconti favolosi o il frutto della fervida fantasia di qualche scrittore preoccupato del sensazionale e dello stupefacente. Questa distinzione stabilita dall' alto comando francese è ingiusta e inspiegabile; perchè non sempre abbattere l'avversario costituisce motivo di gloria o reca giovamento alle operazioni. Ne fa fede l'aviatore danese L..... J..... che il 1.o agosto '915 sul cielo di Nancy con questi soli compagni: coraggio, raziocinio, sangue freddo, chiara visione del compito da assolvere, determinatezza, disprezzo del tornaconto personale, si cimenta con dieci apparecchi nemici e, imitando la classica tattica del combattimento tra Orazi e Curiazi, con la sola differenza che invece di fuggire si getta addosso ai nemici, li attacca uno per volta e li costringe a prendere la fuga.

« Così — dice Mortane — il nostro eroe, solo a bordo, trionfa in questa circostanza di venti avversari, avendo ogni velivolo nemico un bombardiere ed un pilota. La lotta durò dalle 5,45 alle 6,30. L'impresa è gloriosa e merita di essere citata per la bellezza e la nobiltà del gesto di questo figlio adottivo della Francia. Se J.... avesse insistito nei suoi attacchi avrebbe potuto abbattere con certezza due o tre avversari. La sua coscienza glielo impedì: mentre avrebbe combattuto un avversario gli altri avrebbero continuato il loro *raid* e sarebbero andati a seminare la morte su Nancy. Il danese giudicò che il suo dovere fosse non di abbattere due o tre aereoplani nemici, ma di impedir loro di raggiungere l'obiettivo prestabilito ».

Tra i voli di questi aviatori... in incognito, sino alla loro consacrazione ufficiale, sceglierò qualche narrazione che spero valga come indice dell'emotività di questo interessante volume.

« Nel giugno '915 il sergente D*** volava a 2200 metri sul bosco di Le Prêtre e l'osservatore, il sottotenente G*** prendeva delle fotografie delle batterie messe a difesa della posizione: i due montavono un biplano-bimotore. D'un tratto cinque colpi di cannone vengono tirati e il quinto proiettile andava a scoppiare esattamente sulla fronte del motore di destra, che veniva fusa di colpo dal calore dell'esplosione. L'elica era del tutto scomparsa, annientata. Un cilindro e il suo pistone volatilizzati, gli altri cilindri e il *carter* traversati da parte a parte, *un veritable fromage de gruyère*, secondo l'espressione di quelli che videro il velivolo all'atterramento. Il serbatoio era coperto di buchi, tutti i tenditori della cellula destra spezzati, eccetto uno, l'albero del motore di destra e di quello di sinistra scozzati, l'elica del motore di sinistra scheggiata e il serbatoio crepato. Quanto alla navicella essa era coniosamente bucata e l' apparecchio fotografico ridotto in polvere; i quattro pneumatici delle ruote non avevano lasciato tracce e i tubi del treno d'atterraggio erano trapassati in parecchi punti. Per disgrazia il sottotenente G*** era gravemente ferito al braccio sinistro: una arteria tagliata. Altre schegge lo avevano ferito in diverse parti del corpo. Un enorme pezzo di proiettile, che aveva attraversato il *capot*, era miracolosamente passato a traverso le gambe del pilota senza sfiorarlo. Questi si affrettò a virare, conservando tutto il suo sangue freddo, aspettandosi di veder mancare l'ultimo tenditore rimasto. S'era reso conto della gravità della ferita del compagno e voleva tornare al più presto all'aereodromo. Là navicella era un bagno di sangue. Traversate alla fine le linee, durante il percorso, egli s'avvide che il fuoco attaccava la navicella: le fiamme lambivano l'apparecchio, crescevano e sembravano voler abbreviare il martirio del disgraziato osservatore. Bisognava far presto e nondimeno scendendo a picco il fuoco sarebbe cresciuto attizzato del vento. Appena l'aereodromo fu in vista cominciò a discendere pian piano e per atterrare prese tutte le precauzioni: un ciottolo e l'aereoplano si sarebbe arrovesciato e il fuoco avrebbe carbonizzato i due aviatori in un rogo di tele e di legno. Questi preparativi di atterraggio furono, secondo il pilota, i minuti più angosciosi della sua corsa tragica. Prima di posarsi egli eseguì tre giri sul campo a causa dei refoli e per trovare un terreno più favorevole e più unito. Eseguì una discesa impeccabile e, per un caso straordinario, il velivolo non si spezzò. In un baleno contadini e soldati si precipitarono a spegnere il fuoco con sabbia mentre il pilota strappava dal sediolino l'osservatore svenuto: un chirurgo, chiamato in fretta, amputava, in un castello vicino, il braccio al disgraziato sottotenente, che non doveva sopravvivere alle sue ferite e spirava all'indomani. Alla loro discesa dall'apparecchio, pilota e osservatore, sembravano essere stati immersi in un bagno di sangue! Il velivolo-bimotore di questo volo atroce, che avrebbe ispirato Edgar Poë, è esposto agli Invalidi ».

E per terminare tradurrò la narrazione intitolata: « L'abbraccio del morto », che ha tanta rassomiglianza con un tragico e nobile volo italiano e che fruttò all'eroico superstite capitano Salomone la medaglia d'oro al valore.

« Nell'agosto del '915 in una squadriglia del nord arriva un nuovo osservatore di artiglieria, il sottotenente C***, giovanotto di grande valore, uscito dal Politecnico poco prima dello scoppio della guerra. Come pilota gli viene assegnato il caporale M***, abile e bravo quantunque di recente brevettato.

« Partono alle 18: il sole cala sull'orizzonte, immenso globo rosso sul punto di spegnersi. Il Farman slitta e si leva, passa a 2000 metri su Arras, dove una cinquantina di shrapnels lo individua rigorosamente. Sfuggiti dalla zona pericolosa l'osservatore indica al compagno un punto nero che si avvicina a vista d'occhio. Sembra un velivolo francese da caccia. Pensando che possa essere tale C*** sgancia tuttavia la cintura, che lo assicura al sediolino, e prepara la mitragliatrice; ma con l'assoluta intenzione di non servirsene se non attaccato. M*** inizia un viraggio. L'altro areoplano sbuca vicinissimo da una nube. Giusto nel punto in cui il velivolo francese gira sull'ala l'altro apre il fuoco. E un *Fokker*, uno dei primi incontrati al fronte ed è perciò che i due hanno lungamente esitato. Il tiro del tedesco è molto preciso: il sottotenente C***, che sta sempre in piedi e dà prova di una padronanza di sè maravigliosa per un primo combattimento, è raggiunto dalla salva iniziale. Una palla penetra dalla spalla e gli taglia l'aorta; meno di due secondi dopo il pilota, a sua volta, riceve due proiettili nella mano sinistra. Vincendo il dolore e non essendosi ancora reso conto di ciò che è avvenuto, il caporale ha la presenza di spirito di arrestare il motore e puntare al suolo. C***, che è stato colpito mentre era in posizione di mirare, cade in avanti: le sue braccia svolano sulle spalle, lungo il collo, del suo compagno, mentre dalla bocca gli sfuggono fiotti di sangue.

« Si imagini l' orrore di questa situazione!

« Da un lato il tedesco, che, più rapido, maravigliosamente armato, molto abile, cerca di precipitare l'avversario nell'abisso e dall'altro l' osservatore che s'abbatte con tutto il suo peso sul pilota ferito, che non può sfuggire alla sua stretta. E il pilota non ha che un braccio disponibile per manovrare e fuggire! Durante la stessa raffica di proiettili C*** è stato ucciso, il caporale ferito e tutti gli istrumenti distrutti: tutta la parte che virava dell'areoplano è traversata da parte a parte: un'ala è a brandelli, nella coda vi sono otto palle una a fianco all'altra: uno dei tenditori, che sostengono la fusoliera, è sezionato. Il pilota, inondato dal sangue del suo compagno, e sentendo il dolore acuirsi al braccio, non spera salute che nella fuga. Punta al suolo a tutta velocità: si dirige verso un punto del nostro territorio che sa difes da pezzi antiaerei e cerca di trascinarvi il nemico perchè paghi caro il suo successo. Discende da 2500 a 1500: i due apparecchi sono ala contro ala e il fuoco mortale cerca di affrettare la vittoria del tedesco. Il francese deve fare dei prodigi per pilotare: la stretta del morto sembra farsi più tenace, i fiotti di sangue diventano più copiosi, i crampi al braccio sono lancinanti e spasmodici. Il nostro eroe ha degli abbagli, traversa dei momenti di incoscienza causati dallo spasimo; l' combatte sporgendosi dall'apparecchio e aspirando grandi boccate d'aria: ma non può continuare il suo volo con quel peso che, ad ogni colpo d'ala, diviene sempre più greve: bisogna che si sciolga dall'abbraccio del suo disgraziato passeggero. Dirige coi piedi e, con la mano valida, facendo uno sforzo supremo, riesce a liberasi dal peso del collega: adagia allora sul seggiolino colui che doveva essere ucciso così gloriosamente all' inizio della sua carriera aerea. Il tedesco si accorge del pericolo che corre a sua volta, abbandona rabbiosamente la preda, vira e scompare. Il caporale, privo degli istrumenti, avendo delle idee vaghe, riesce nondimeno a ritrovare l'areodromo per poter far curare immediatamente il sottotenente C*** se si è ancora in tempo... ».

L'episodio Salomone ha molti punti di contatto con questo registrato da Mortane; ma quanta e varia prosa su di esso! Tante narrazioni quanti i giornalisti, che se ne sono occupati, il che porta ad una differenziazione notevole dalla sincerità dalla verità dell'episodio. Ma quanti altri ce ne sono che il pubblico ignora, che i giornalisti non conoscono? Chi vorrà essere il Mortane italiano?

E' una lacuna grave nella nostra letteratura di guerra e che va colmata; primo perchè i più bei voli dei piloti italiani, sulle alpi nevose, sulle piazze munite nemiche, in Albania e in Grecia non abbiano ad essere travolti dall'oblio e poi perchè il pubblico italiano possa sapere che non invano offrì dei milioni per la creazione di una flotta aerea, la quale ha visto senza dubbio formarsi la coorte di eroici aviatori nostri, molti dei quali possono stare degnamente a fianco di quelli cantati in questo poema degli *As de France!*

G. GIACOMANTONIO

J. Mortane: « Les vols émouvants de la guerre » — Pierre Lafitte, èditeur, Paris. — L. 3,50.

I resti orribili dello "Zeppelin,, abbattuto a Compiègne

Compiegne 18, sera.

I resti dello Zeppelin abbattuto dalle artiglierie antiaree giacciono in un terreno della casa di un ortolano all' ingresso della città. L' areonave essendosi abbattuta di sbieco sopra un piccolo muro i suoi resti si distendono su due orti. E' un inestricabile groviglio.

Le truppe territoriali procedono allo sgombero dei rottami che bisogna strappare pezzo per pezzo dopo avere fatti tagli con le forbici. I pezzi meno rovinati sono stati messi da parte e verranno studiati dai tecnici.

Il deputato Boutin ha dato queste interessanti informazioni: Erano circa le 5,30 quando un dirigibile fu scorto nel cielo nebuloso al disopra della città. Esso proveniva da Bouvais dove era stato segnalato un'ora prima.

L'areonave tedesca navigava a 3500 metri di altezza con una velocità relativamente moderata. Appena avvistato l' apparecchio le batterie antiaeree aprirono un fuoco nutrito; una di esse tirò più di 150 granate. Lo Zeppelin fu ben presto stretto in cerchio di proiettili. Alle 5,40 una granata colpì in pieno l' involucro. Una fiamma ne sprizzò ed in pochi secondi il fuoco divampò; il dirigibile non era più che una torcia gigantesca che si abbatteva girando su sè stessa. Vedemmo con terrore quattro uomini dell' equipaggio gettarsi nel vuoto e venire a schiacciarsi al suolo.

Tutto l' equipaggio che doveva comprendere una ventina di uomini è morto carbonizzato. Esso è ancora sotto i rottami sui quali è stata gettata acqua in abbondanza ma che hanno continuato a bruciare sino a mezzogiorno.

Una massa nerastra emerge da quel groviglio. Deve essere il corpo del pilota. Esso è curvato sul volante, ma è tutto bruciato. Il cranio è scoperto, il viso irriconoscibile. E' una visione orribile, ma anche una fine degna degli assassini di tante innocenti vittime

I bottoni metallici degli abiti delle vittime hanno permesso di identificare l' apparecchio che è un dirigibile di marina del tipo di 50 mila m. c. simile a quello abbattuto recentemente sull' Inghilterra.

Il Boutin ha confermato che non vi è stato nessun danno e nessuna vittima nella popolazione.

Il pilota vedendo che era giunta l' ora della caduta lasciò andare le bombe sulla campagna in quel momento deserta. La maggior parte delle bombe non scoppiò neppure. Si ignora a quale batteria spetti l' onore di aver abbattuto il dirigibile perchè tutti i posti hanno sparato.

I lavori della Camera alla vigilia delle vacanze pasquali

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 18, sera

I due terzi dei 450 deputati circa, che erano ieri a Roma, sono partiti coi treni della notte e non torneranno, e soltanto in parte, prima di martedì o mercoledì Domani quindi avremo una delle solite sedute fiacche dei lunedì destinate allo svolgimento di 9 interpellenza, nessuna delle quali presenta carattere speciale di urgenza e quindi tutte di scarso interesse generale. Gli interpellanti sono gli on. Compans, Bouvier, Sichel, Ciriani, Solari, Federzoni, (due interpellanze), Lapegna, e Turati. Gli intempellati su argomenti varii sono i ministri dell'Istruzione pubblica, Poste, Finanze, Tesoro, Interni, Guerra, Lavori Pubblici. Alcune delle interpellanze sono rivolte anche al Presidente del Consiglio. Non manca una interpellanza sul solito tema dei provvedimenti contro gli imboscati, che sarà svolta dall'on. Ciriani.

Anche nel gruppo delle interrogazioni all'ordine del giorno non ve ne è alcuna di grande interesse. Parecchie riguardano argomenti ormai esauriti ed è probabile che in massima parte decadano per l'assenza degli interessati. Per l'ordine del giorno della seduta di martedì, venti, dopo lo svolgimento delle interrogazioni vi sono 5 domande di procedere in giudizio contro i deputati Morgari, Bechi, Vigna (due domande) e Schanzer per reati di stampa, di oltraggio e per duello.

Assai probabilmente non daranno luogo a discussione e le proposte delle commissioni singole saranno approvate con una semplice lettura. Seguirà l'inizio della discussione sul bilancio di agricoltura per l'esercizio 16-17, ma poichè tutti i principali argomenti che interessano quel dicastero sono stati ampiamente trattati nella discussione che si è chiusa col voto di ieri sera, così non rimarranno a trattarsi che argomenti puramente tecnici e, non ostante il forte numero degli oratori inscritti, si crede che la discussione potrà esaurirsi in un paio di sedute.

Quindi la Camera, dopo esaurite varie leggine di minor conto e approvati i due disegni di legge pro-orfani di guerra e pro-mutilati, emendati dal Senato, potrà prendere giovedì 22 o al più tardi sabato 24 le vacanze pasquali, che certamente si prolungheranno fino a maggio inoltrato. Nella discussione sulle mozioni e interpellanze agrarie, che meglio può definirsi discussione sulla politica dei consumi e degli approvvigionamenti, la Camera ha impiegato 17 giorni. Ma questi sono stati intrammezzati da due giornate di vacanze e da due lunedì dedicati ad altre interpellanze, cosicchè le sedute impiegate dal primo marzo a ieri sono state complessivamente 13. Il voto di fiducia, quale è risultato, era preveduto fino dall'inizio della discussione e perciò molti discorsi pronunziati dai varii oratori sono stati in parte puramente drammatici o ripetizione di cose dette e ripetute più volte, ma non sono mancati però anche ottimi discorsi di notevole importanza, dai quali il Governo potrà trarre norma e lume per la prosecuzione della sua azione sul programma riassunto nelle brevi e felici dichiarazioni fatte ieri sera dal Presidente del Consiglio.

Il convegno di Roma della "Trento e Trieste,,

(Per telefono al « Carlino »)

Firenze, 18, sera.

L'Associazione « Trento e Trieste », d'accordo con la « Pro Dalmazia Italiana » con la « Dante Alighieri » e col Comitato delle Associazioni politiche e patriottiche ha fatto affiggere e diffondere in città il seguente manifesto:

Cittadini! Le Associazioni sparse per l' Italia che portano il nome di « Trento e Trieste » si riuniranno a Roma il 25 marzo. A questo convegno nazionale sono chiamati tutti gli Italiani che amano la Patria, e vogliono, d'accordo con le nazioni alleate il vigoroso proseguimento della guerra fino alla vittoria — sola guarentigia d' indipendenza e di libertà interna — ben oltre ai forti di Trento, ben oltre al golfo di Trieste.

Il momento è solenne: L'avvenire d'Italia e d' Europa dipende dalla fortuna delle armi che non è mai cieca. Sdegnosi di sterili discussioni, di lambiccate formule e di subdoli programmi, proclameremo, quanti siamo, che l'animo degli Italiani è saldo, sereno e intrepido davanti ai raddoppiati orrori della guerra. Ripudieremo senz'ambagi gli orrori perenni e ignominiosi se anche meno cruenti, d'una pace abortiva, fedifraga, pusillanime e sopratutto stolida, che premerebbe per secoli, come un cilicio le carni e lo spirito della nazione che ci asserviresbbe ad un nemico esecrando e senza pietà, ma che, per buona sorte, è impossibile.

Sia grande il concorso come è unanime il consenso dei veri Italiani al convegno di Roma. Suoni alto il voto che prorompe dai cuori. Parli chiara e forte la voce dell'onore italiano che è tutt'una con quella della giustizia internazionale e della regione umana.

L'esposizione d'arte moderna a Firenze

Firenze 18, sera.

Stamane alla presenza delle autorità cittadine e di molte gentildonne fiorentine che hanno composto il comitato d' onore, con l' intervento di numerosi artisti, l'on Giovanni Rosadi ha inaugurato l' esposizione d'arte nobilmente preparata nel palazzo trecentesco Davanzati ridonato agli antichi splendori qualche anno fa dal prof. Elia Volpi, esposizione assai bene riuscita tenuto conto delle asperità dell' ora presente. Vi sono pure molti lavori di artisti sotto le armi ed è da rilevarsi in molti di essi un sano ritorno alla semplicità ed alla forza. Primeggiano tra gli scultori Romano Romanelli, tenente di vascello, Ceccarelli, Germignani, la scultrice cilena Ineguez, lo scultore Rossi ed altri. Tra i pittori si fanno notare con larghe calde note di colore Yuad, Giani, Bastiani, Dardo, Rossi. L' esposizione è visitata da un pubblico colto e numeroso.

I caduti sul campo dell' onore

Reggio Emilia, 18.

E' giunta notizia alla famiglia della morte, in seguito a ferite riportate sul campo, del soldato Aguzzoli Prospero del... fanteria. Era giovane buono e gentile e la lettera stessa del colonnello che comunica alla famiglia la triste notizia è piena di elogi per il povero morto, sia come giovane affabile e cortese, sia come soldato.

Il Prestito Nazionale

Più di un miliardo sottoscritto a Milano

(Per telefono al « Carlino »)

Milano 18, sera.

Anche il tempo che è galantuomo ha voluto concorrere al buon esito del prestito. In tutte le banche cittadine e nelle loro succursali ordinarie ed improvvisate si notava fin da questa mattina un movimento insolito e molto promettente e centinaia erano i cittadini di tutte le classi sociali che andavano a sottoscrivere per qualche cartella del prestito o a prelevare un libretto con sottoscrizione di L. 100. In molti uffici di sottoscrizione erano presenti signori e signorine che distribuivano a tutti i sottoscrittori un piccolo diploma ricordo, un distintivo e cartoline commemorative.

Alla Banca Italiana di Sconto le sottoscrizioni hanno sorpassato i due milioni e mezzo. Al Credito Italiano, sede centrale, e a tutte le sue agenzie, il concorso di pubblico è stato enorme tanto che alla 17 non si sono potuti chiudere gli sportelli e le operazioni sono proseguite. Nella giornata i sottoscrittori al credito sono stati 2500 per una somma complessiva di due milioni e 200 mila lire.

Il Banco Ambrosiano ha raggiunto nella sola giornata d'oggi il mezzo milione. Al Banco Prandoni notevolissimo è stato il concorso dei sottoscittori e si è raggiunto nella giornata la somma di oltre 500 mila lire.

Nella sua ultima seduta la presidenza della Lega Aerea Nazionale ha deliberato non solo di convertire nel nuovo prestito i titoli posseduti dell' Associazione ma anche di sottoscrivere al prestito stesso altre L. 90 mila. La cospicua somma fu già versata.

Da un accertamento fatto all'ultima ora ma che non è definitivo; attendendosi gli ultimi risultati della giornata, si è potuto rilevare che la sottoscrizione complessiva a Milano in contanti, buoni del tesoro a breve scadenza, cedole, ha superato i 600 milioni, mentre la Banca d' Italia che con gli altri istituti di emissione è incaricata di ricevere i versamenti dei vecchi titoli per la conversione ha ricevuto oltre 440 milioni di tali titoli. Si ha in complesso dunque la somma di un miliardo e 140 milioni. Siamo informati che presso i tre istituti di emissione le sottoscrizioni si accetterranno a tutto martedì 20 corrente alle ore 15 e ciò per facilitare le operazioni a coloro che per ragioni plausibili non hanno potuto compiere fino ad oggi il proprio dovere di italiani.

Un totale di 163 milioni a Firenze e provincia

(Per telefono al « Carlino »)

Firenze 18, sera.

Da un primo accertamento sulla sottoscrizione del prestito nazionale fatta in città e provincia siamo approssimativamente a questi risultati: Sono stati sottoscritti 83 milioni in città, e 10 in provincia. Questa somma è costituita in massima parte da contante e la rimanenza in buoni del tesoro, e per circa un milione e mezzo in titoli esteri. Inoltre è stata fatta una conversione di titoli di precedenti prestiti per 70 milioni. Un totale complessivo cioè di 163 milioni.

Sottoscrizioni e propaganda

Reggio Emilia, 18.

A tutt'oggi, ultima giornata del Prestito Nazionale, la sottoscrizione del solo Comitato Femminile è salita a L. 784.500, compresi i contributi dei sotto-comitati femminili della Provincia.

Va segnalata anche la sottoscrizione fra gli impiegati della Intendenza di Finanza e del Tesoro, formata in massima parte di quote da L. 5 e che ha raggiunto la somma di L. 10 mila e 500. Tale sottoscrizione è notevole data la categoria di coloro che l'hanno formata, tutti nella massima parte poveri impiegati i quali tuttavia hanno voluto rispondere *presente!* all'appello della Patria.

Ferrara, 18.

Le sottoscrizioni per il Prestito a Ferrara e Provincia hanno raggiunto la somma di L. 27.500.000 delle quali L. 15.500.000 in contanti e L. 12.000.000 per conversioni.

A conseguire così brillante risultato molto si deve all'efficace propaganda svolta dal locale Comitato presieduto dall'onor. Sitta.

La morte dell' on. Cugnolio

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 18, sera

All'albergo del Genio, dove si trovava da alcuni giorni ammalato di polmonite, è morto il deputato Cugnolio del collegio di Vercelli. Apparteneva al gruppo socialista ufficiale.

Notiziario italiano

—Ieri nel salone Ambrosio di Torino Mario Sobrero, sottotenente del R. Esercito ha tenuto un' applauditissima interessante conferenza sulla nostra guerra sul mare. L'ampio salone era interamente stipato e molto pubblico dovette ritornarsene indietro non avendo trovato posto. Il giovane conferenziere fu seguito con intensa attenzione e spesso interrotto da applausi e da approvazioni, salutato alla fine da una lunga ovazione. Alla conferenza seguirono interessanti proiezioni fornite dall'ufficio speciale del ministero della marina.

— Il Ministro Bissolati, avendo dovuto partire ieri sera per la zona di guerra, si è allontanato dalla Camera prima della votazione. Così il « Messaggero ».

— A proposito della navigazione fluviale Milano-Venezia l'avv. Igino Bacchi, consigliere provinciale di Reggio Emilia pubblica una lettera sostenendo e dimostrando che il porto naturale della Provincia Reggiana sul Po è il Froldo della Croce in Boretto, e ricorda come il Consiglio Provinciale abbia approvato il progetto di massima al riguardo fin dalla seduta 10 giugno 1907. Rileva inoltre come il comune di Boretto, che trovasi all'estremo della Provincia, aspetti di essere allacciato da una ferrovia che lo metta in comunicazione più rapida e diretta col capoluogo.

— A Reggio Emilia hanno avuto luogo oggi i funerali del compianto N. U. cav. Ferdinando Vallionari, tenente colonnello nel R. Esercito. Sono riusciti imponentissimi. Vi intervennero tutte le autorità militari, una compagnia di soldati, la musica del reggimento, amici ed estimatori e una grande folla.

Cronaca dei fattacci

— Ieri mattina, a Reggio Emilia, verso il mezzogiorno, il giovane diciottenne Bacchi Bruno si è gettato dalla finestra della propria abitazione a scopo suicida. Raccolto pietosamente venne poi trasportato all'Ospedale in condizioni gravissime.

— Una gravissima disgrazia è avvenuta al Tiro a segno di Modena: un sottufficiale maneggiava uno esplosivo quando questo scoppiava ferendo alcuni militari, e specialmente il caporale Edoardo Lovati che riportava gravi lesioni al cranio. I feriti venivano premurosamente curati all' ospedale ove d' urgenza erano stati ricoverati.

— Giunge notizia dal Comune di Gragnano di un orribile delitto che è stato oggi commesso in una casetta di contadini. Il piccolo Gaetano Cuomo, un ragazzetto di appena undici anni, ha uccisa con una rivoltellata al cuore la madre Carolina Inserra. Data l' età del matricida non si riesce a comprendere se si tratti realmente del più atroce delitto o di una orribile disgrazia. La Inserra viveva sollo col figlio giacchè il marito si trova al fronte. Le autorità recatesi sul posto stanno procedendo ad indagini allo scopo di stabilire se il fatto deve ascriversi a delitto o a disgrazia. Il piccolo matricida è riuscito a fuggire.

— Si rinvenne ieri mattina il cadavere del maresciallo di marina Giuseppe Bogo, quarantacinquenne. Trattasi di una vittima dell' oscurità.

La linea navigabile Milano-Venezia

Gli industriali italiani alla fiera di Lione

I tesori industriali sepolti nell'Italia del Sud - I traffici futuri fra l' Italia e gli Stati Uniti - Il virile e grandioso programma degli industriali meccanici italiani per il dopo guerra - Le nuove vetture tranviarie di Milano.

Il terzo numero delle "INDUSTRIE ITALIANE ILLUSTRATE,,

S. A. R. il Luogotenente del Re e S. A. R. la Duchessa d'Aosta si iscrivono tra gli abbonati della grande rivista industriale.

Chi avrebbe mai supposto che una rivista eminentemente tecnica e industriale potesse divenire in Italia uno degli organi più attesi, più letti e più diffusi? E con quale rapidità!

Non son passati due mesi da che apparve il primo fascicolo di « Le Industrie Italiane Illustrate » e i risultati conseguiti dalla grande e coraggiosa casa editrice che volle dotare la nazione di un possente e moderno strumento a difesa e a stimolo di tutte le forze industriali della nazione, hanno del prodigio.

Auguste personalità della casa Regnante hanno voluto onorare il nobile e fecondo sforzo e S. A. R. il Luogotenente del Re, Tommaso di Savoia e S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta si sono inscritti nella falange degli abbonati alla massima rivista della produzione italiana.

Una vigorosa campagna per l'organizzazione degli industriali

D'altra parte è pur doveroso riconoscere che la rivista nulla trascura per accrescere e moltiplicare le sue propaggini in ogni strato industriale, commerciale e finanziario.

La magnifica stringente campagna che le I. I. I. conducono contro il «funzionarismo» e la burocrazia hanno guadagnato alla rivista simpatie vivissime e consensi unanimi.

Quattrocentomila sono gli industriali italiani! Essi dànno lavoro a cinque milioni di operai e a un milione di impiegati; essi creano ogni anno cinquanta miliardi di prodotti!

Eppure - esclama la rivista - il Governo trascura gli industriali, il Parlamento li denigra, la burocrazia li opprime, il Fisco li spoglia. Perchè? — *Perchè* — ammonisce la consorella — *gli industriali non sono ancora organizzati.*

Di qui una serie di consigli e di considerazioni vive, lucide, convincenti, sulla necessità della creazione di un formidabile organismo che amalgami le varie associazioni industriali italiane, stringendo così in un solo fascio poderosissimo i quattrocentomila produttori della ricchezza della nazione.

L' estensione del movimento

Intanto il movimento suscitato dalla rivista va rapidamente estendendosi: industriali grandi e piccoli da un capo all'altro d'Italia si stringono intorno al loro organo moderno e palpitante di attualità.

Il terzo numero distribuito in questi giorni agli abbonati (come è noto le « Industrie Italiane illustrate » non si vendono a numeri separati) è una magnificenza.

I problemi e gli argomenti di maggiore interesse tecnico ed economico vi sono svolti da articolisti di riconosciuta autorità, tra uno sfarzo di illustrazioni che nessuna rivista estera del genere ha sin qui saputo uguagliare.

Per esempio la grandiosità dei lavori della linea navigabile Milano-Venezia è sintetizzata da un articolo magistrale accompagnato da tre planimetrie a colori con i tracciati delle varie parti del progettato canale.

Il grandioso programma degli industriali meccanici

Il comm. Giovanni Silvestri, presidente della Associazione nazionale fra gli industriali meccanici ed affini vi pubblica il virile e grandioso programma che gli industriali meccanici italiani hanno preparato per il dopo guerra e che in forma di memoriale è stato presentato al Governo.

Il prof. Oscar Scarpa della Università di Napoli rivela i tesori sepolti nell'Italia del sud in rapporto alla industria elettrochimica che potrebbe — se potentemente organizzata in quelle regioni benedette della natura — avviare il problema del «Mezzogiorno» a felice soluzione.

Molti altri sono gli scritti interessantissimi contenuti nel terzo fascicolo; vanno segnalati l'articolo del prof. Ferrannini della Università di Napoli sulla « Efficienza fisica degli operai delle industrie di guerra »; quello del Presidente dell'Associazione fra i musicologi italiani, Guido Gasperini sulla *Industria della musica;* quello del prof. Marescalchi, presidente della Società dei Viticultori italiani sulla vecchia e gloriosa industria italiana del marsala; un problema della massima importanza: I traffici futuri fra l'Italia e gli Stati Uniti è svolto da Ferdinando Nobili Massuero, primo segretario del Ministero delle Colonie, ecc. ecc.

La partecipazione degli Italiani alla Fiera di Lione

Nè l'azione della rivista si limita ad una semplice esibizione di idee sagaci, di scritti autorevoli e di sfarzose illustrazioni.

Sarebbe già moltissimo; ma la direzione delle I. I. I. non se ne appaga.

In questi giorni si è aperta la fiera di Lione alla quale partecipano un centinaio di note case industriali italiane.

La rivista ha inviato a Lione appositamente un suo redattore speciale per prendere visione della portata dell'intervento italiano e riferirne scrupolosamente e ampiamente nel prossimo fascicolo, al fine di illuminare l'opinione pubblica sull'opera tenace e coraggiosa compiuta dai nostri industriali per conquistare i mercati esteri opera codesta altamente illuminata e patriottica che dovrebbe essere compiuta in primo luogo dai nostri governanti. Ma come essi non vi hanno pensato la rivista ha provveduto.

E tutto ciò mentre infuria ovunque il demone della guerra!

E si venga a parlare dell'apatia degli italiani!

La fiammata

Concludendo, l'*Istituto Editoriale Italiano* ha saputo infondere in questa sua nuova creazione quell'ardore di modernità, di rinnovazione, di vita, che emana da tutte le iniziative lanciate dalla fiorente Casa: dai «Classici italiani», diretti da Ferdinando Martini; agli inimitabili «Breviari intellettuali» della Biblioteca dei ragazzi, alla grande raccolta nazionale di musica italiana che sta per essere presentata ad un pubblico mondiale sotto la direzione di Gabriele d'Annunzio.

Vibra anche nelle «Industrie Italiane Illustrate» quella voce calda e appassionata di operosità costruttiva, di italianità sicura, di fede incrollabile, che tutto vince e tutti avvince.

Ed il segreto del grande, innegabile successo, dalla rivista ottenuto, è tutto qui.

Abbonamento alle "INDUSTRIE ITALIANE ILLUSTRATE,,: Italia Lire 20; Estero Fr. 25. -- Non si vende a numeri separati -- Un fascicolo ogni mese -- Carta di lusso -- 160 pagine -- 200 illustrazioni -- Cartoline vaglia all'Istituto Editoriale Italiano, Piazza Cavour 5, Milano

CRONACA DELLA CITTA'

L'Esposiz'one Nazionale della protesi degli arti
inaugurata da S. E. l'on. Bianchi

Ieri a Bologna è stata inaugurata una esposizione di arti artificiali e di apparecchi ingegnosi, escogitati con mirabile slancio di carità, per ridonare al mutilato il massimo di efficienza produttiva, addestrandolo al mestiere ed aprendogli così una nuova via alla sua valorizzazione sociale.

L'avvenimento di ieri ha mostrato ormai chiaramente in quali termini precisi possa risolversi il complesso problema della protesi del mutilato, problema che per la natura così cruenta delle lotte odierne, va acquistando in questi giorni sempre maggiore importanza.

Il governo francese fin dal 2 giugno 1916 si è impegnato a « riparare, mantenere, rimpiazzare, a spese dello Stato, gli arti artificiali vita naturale durante dell'interessato ». Tale importante ed elementare principio che da noi non era stato ammesso in forma ufficiale, ha avuto per bocca del Ministro una consacrazione solenne.

L'on. Bianchi infatti ha dichiarato che il Governo non mancherà di risolvere logicamente e progressivamente tutto ciò che ha attinenza con la discussa questione della protesi, riconoscendo che all'Italia incombe l'obbligo di assicurare per una cinquantina d'anni almeno i varii generi di apparecchi correttivi per gli storpi e mutilati, in modo che a tanti giovani sia facilitata la possibilità del lavoro.

Pertanto l'Istituto Rizzoli col promuovere il Concorso nazionale della protesi degli arti, non è stato solo di stimolo alla attività degli specialisti, all'inventiva dei costruttori, degli ingegneri e dei tecnici, all'iniziativa degli industriali e dei capitalisti, al sentimento di carità dei benefattori, ma ha contribuito anche a provocare confortanti ed esplicite dichiarazioni di un ministro per quanto riguarda il ramo della protesi, nel vasto campo della assistenza agli invalidi della guerra.

La cerimonia si è svolta nell'antico ed austero teatro anatomico dell'Archiginnasio in presenza delle maggiori autorità cittadine di ogni ordine, con l'intervento di senatori e deputati, di generali ed ufficiali, di chirurghi e scienziati.

Autorità e Rappresentanze

Fra gli intervenuti notiamo coi senatori Pini, Tanari, Ciamician, Capellini e Barbieri, S. E. il tenente generale Escard, comandante il Corpo d'Armata, il tenente generale Aliprindi a nome del Ministero della Guerra, il prefetto comm. Quaranta, il sindaco dott. Zanardi, l'on. Cavazza, il questore comm. Gaudino, i rappresentanti del Comitato Regionale Sanitario del Corpo d'Armata comm. prof. Giuseppe Ruggi, prof. Giardina, colonnello dott. Calegari e maggiore dott. Bianchi, segretario, tenente colonnello Rossini direttore dell'Ospedale militare, duca Lamberto Bevilacqua vice-presidente del Comitato Regionale della Croce Rossa Italiana in rappresentanza del Presidente comm. Antonio Modoni ed anche del Conte della Somaglia, colonnello Marani, comandante del distretto, colonnello dott. Altobelli addetto all'ufficio d'Igiene della zona di guerra, colonnello del genio cav. Marinelli, colonnello Bacchelli, prof. Burci della Clinica di Firenze, prof. Dagnini della nostra Università con parecchi professori, il dott. De Bella medico provinciale, tenente generale Calza, comm. Sabattini vice-prefetto, prof. Silvagni in rappresentanza dell'Ordine dei Medici, commendatore Sanguinetti, prof. Sorbelli, prof. Gamberini, il cav. uff. ing. Adolfo Errera per il Comitato Prov. di Venezia per lavoratori mutilati in guerra, gli assessori Levi, Bortolotti e Scabia, il Presidente della Deputazione Provinciale prof. Guadagnini, il segretario generale della Provincia comm. Romagnoli, il segretario generale del Municipio cav. Sommariva, l'avv. cav. Masetti, il cav. Piazzi, l'Economo signor Cantelli, il cav. Schiess, il maggiore Pagliara, il maggiore prof. Beretta, i direttori delle varie banche di credito cittadine, la signorina contessa Isolani, e molte signore.

Fra i principali aderenti sono da notarsi: Ministro dell'Interno prof. avv. Vittorio Emanuele Orlando, Ministro della Guerra tenente generale Paolo Morrone, on. senatore Angelo Salmoiraghi presidente della Federazione delle Camere di Commercio, senatore marchese Cesare Ferrero di Cambiano presidente della Cassa Nazionale Infortuni, on. prof. Eugenio Chiesa, professore Dalla Vedova dell'Università di Roma, comm. Giuseppe Betti presidente della Federazione odontoiatrica italiana, prof. Aldo Maggioni Winderling presidente della Federazione stomatologica italiana, Sindaco di Venezia, on. Speranza, ecc. ecc.

Il saluto augurale

L'avv. Giulio Zanardi, come presidente dell'Istituto Rizzoli, porge il saluto augurale ai convenuti che con la loro presenza danno solennità ad una cerimonia che fu mantenuta nella più sobria semplicità per la dignità dell'avvenimento e la santità dei dolori che debbono rievocarsi nella visita all'esposizione della protesi. L'avvocato Zanardi espone quindi la storia del concorso indetto dall'Istituto Ortopedico, constatando con orgoglio che l'iniziativa ha avuto un esito insperato riuscendo ad una superba affermazione della fervida genialità degli studiosi e della alacre operosità dei tecnici, per cui non fu necessario — come taluno aveva consigliato — ricorrere alla produzione straniera.

L'oratore passa quindi in rassegna tutto quello che si è fatto nella protesi per i mutilati di guerra e così termina, fra applausi, il suo saluto:

Signori!

Non attribuitemi immodeste pretese per avere accennato a problemi ardui che appartengono alla competenza di uomini di grande valore dai quali conviene attendere serenamente le definitive soluzioni.

Nè ho fatto parola solo perchè meglio si intendesse che in questa Esposizione si riassumono altissimi scopi e culminano generose aspirazioni che è comune dovere perseguire e propiziare con la maggiore abnegazione.

E' in queste opere buone che si confermano il rispetto e la religione della vita e si rivendicano contro gli orrori della guerra i più sacri diritti dell'umanità, sui quali dovrà assidersi, sicura, la giusta pace che tutti auspichiamo.

Il discorso del Ministro

Prende quindi la parola il Ministro onorevole Leonardo Bianchi, il quale pronuncia il seguente discorso:

« Mi è assai caro salutare in Bologna così eletta schiera di benemeriti cooperatori dell'efficienza dell'Esercito e del Paese.

Benchè io coltivassi altro ramo di scienze biologiche, ebbi già occasione in una delle mie visite al fronte di ammirare i miracoli di questa branca della chirurgia dedicata alla protesi dentaria e alla plastica facciale.

So bene che le ferite alla faccia hanno per conseguenza le più gravi deformazioni del viso oltre all'essere talora pericolose per la vita, e lasciano effetti che anche dal punto di vista della integrità morale dell'individuo sono della più alta importanza. Io non esito a dichiarare che il mutilato di un arto è meno gravemente offeso che un mutilato di parte della faccia per le deformità che ne derivano. La integrità fisionomica è più strettamente collegata con la integrità psichica di un uomo, in quanto ciascun uomo si forma un concetto intuitivo estetico della propria persona, che è parte integrante del suo essere.

Una tale intuizione della propria fisionomia è ordinariamente improntata ad un sentimento estetico onde uomini e donne, più queste che quelli, si studiano di apparire più belli e più attraenti di quello che realmente sono. Tutte le più strane acconciature dei selvaggi, i monili che usano uomini e donne in tutti i tempi, e in tutte le regioni del mondo, le mode del vestire, le acconciature dei capelli sono la espressione del culto insito nella natura umana di codesto senso estetico della propria personalità psico-fisica.

E che così sia, consentano che io ricordi, per dare maggiore risalto al valore dell'opera loro, che questo sentimento sorpassa i confini dell'umanità, e lo riscontriamo in molti animali; ne dànno esempio uccelli e mammiferi. Il canto degli uccelli, la maggiore bellezza del maschio, il brio del cavallo elegantemente bardato, sono i punti di ritrovo di questo che affermo, e che si può attingere nelle auree opere di Darwin, di Romanes, di Louder-Lyndsay, ed altri molti.

Certo è che un uomo o una donna gravemente deformato alla faccia, muta di carattere, diventa depresso, triste, si isola, perchè sente la ripugnanza degli altri, e diventa irritabile, invidioso e perfino cattivo. E non parlo già degli sfregi alla faccia, che, in alcune tribù selvagge sono simboli di forza e d'amore, come lo sfregio nella mala vita, e le cicatrici dei giovani duellanti tedeschi.

Protesi dentaria e plastica facciale

Io non so invero quanti sono i nostri valorosi soldati deformati per ferite alla faccia e alle mascelle, non credo sia stata ancora compilata una statistica, ma è certo, a giudicare da quello che ho visto e che mi è stato riferito, che è veramente patriottica l'opera della chirurgia italiana, e dei chirurghi in ispecie, di cui ci occupiamo, specialisti della protesi facciale e dentaria, e della plastica fisionomica.

Qualunque sia il numero di questi nostri gloriosi reduci della guerra, il Governo provvede e provvederà a tutte le esigenze della protesi, come risulta dalla discussione alla Camera del relativo disegno di legge, che ora trovasi per la discussione dinanzi al Senato.

Ma un altro servizio voi siete chiamati a rendere alla guerra, per la vittoria. Il numero dei giovani dichiarati non idonei al servizio militare in conseguenza della caduta dei denti, è enorme.

Indipendentemente dal fatto che un certo numero di codesti giovani, abbia, a quanto si dice, procurato dolosamente la estrazione dei denti col preciso scopo di sottrarsi al dovere del servizio militare, i quali perciò meritano un trattamento direi così di rigore, anche per gli altri i quali mancano di denti a causa di carie, deve intervenire l'azione sanitaria del Ministero della Guerra con particolari apparecchi di protesi, e con speciali cure, le quali recheranno un grande beneficio agli individui ed all'esercito.

Tre gruppi di uomini mancanti di denti noi dobbiamo segnalare:

1.o Quello di uomini nei quali la carie fu spontanea e i denti caddero in rovina molto precocemente.

2.o Quelli nei quali la caduta dei denti, non o senza perdita delle mascelle, fu prodotta da proiettile o da schieggia.

3.o Quello di reclute le quali si fecero strappare i denti per farsi dichiarare non idonei al servizio militare.

Per una maggiore efficienza dell'esercito

La protesi dentaria da noi ha fatto tali e tanti progressi che, salvo pochissime eccezioni, io credo che tutti codesti mutilati, potrebbero essere, per la maggior parte, restituiti all'esercito, quando si provvedesse con piccoli e semplici apparecchi alla loro buona nutrizione ed alla loro estetica. Si tratta, come dicevo poco innanzi, di una cifra enorme che oscilla intorno ad 80.000 uomini. Alcuni, anzi, pensano che siano molto di più. In ogni modo se anche codesta cifra dovesse essere limitata a soli 50.000 uomini, la vostra opera sarebbe davvero meritoria per il Paese, per l'Esercito, per la vittoria. Sopra questo punto abbiamo avuto uno scambio di idee col Ministro della Guerra, il quale mi ha informato che incorporerà nelle nostre milizie tutti i chirurghi dentisti, capaci di prestare la loro opera pronta, efficace, sicura. Occorrerà, secondo me, anche aumentare il numero degli ospedali, o almeno i gabinetti di protesi dentaria in zona di guerra e negli ospedali di riserva, i quali forniscono nel più breve tempo possibile gli apparecchi necessari a raggiungere lo scopo che noi ci siamo proposto.

So bene che esiste un articolo del Regolamento il quale vieta di accogliere sotto la bandiera uomini mancanti di un certo numero di denti. Un articolo od alcuni articoli del Regolamento si possono modificare in pochi minuti, quando la loro modificazione apparisce veramente utile. Non occorrono lunghi studi nè un grande acume d'intelletto. Nei momenti eccezionali che attraversa la Patria le energie individuali collettive del Paese non possono soffrire rallentamento negli antichi ingranaggi. Rendere all'esercito, nell'ora che volge, 60, 50, 40 mila uomini significa contribuire validamente alla vittoria. E questo compito sarà affidato alla vostra scienza, alla vostra arte, al vostro patriottismo, perchè qui sono mirabilmente congiunte l'arte e la scienza cementate dallo spirito patrio e dal sentimento del dovere, che il medico ha o deve avere, di tutela della salute e della integrità degli uomini, che sono affidati alle sue cure. I medici militari ed i militarizzati se devono ispirare la loro condotta alle disposizioni regolamentari, che è necessario di rigorosamente osservare, devono, innanzi tutto, conservare vivo il sentimento del dovere che emana dalla loro missione essenzialmente ed eminentemente umanitaria. Vorrei che nel corpo dei medici chiamati a prestare servizio al fronte e negli ospedali delle retrovie, non vi fosse alcuno che non sentisse il palpito della vita per qualunque soldato o graduato affidato alla sua assistenza.

La tutela dei diritti della civiltà

Signori, noi lottiamo non solo per la conservazione e la integrazione della nostra Patria, non solo per assicurarle i suoi confini etnici e geologici, per darle la sicurezza e la tranquillità contro le possibili future aggressioni; per assicurarci una maggiore libertà di respiro e di azione nel Mediterraneo e nell'Adriatico; ma lottiamo per un profondo, inflessibile dovere, che s'impone alla nostra coscienza, di tutelare i diritti della nostra civiltà.

La dottrina della lotta per la vita scaturita più chiaramente dalla mente del Darwin, ed assunta da psicologi e naturalisti di tutti i paesi, aveva subito una meravigliosa evoluzione che è il più alto titolo di gloria della civiltà attraverso i secoli. La lotta per la vita che per i selvaggi e per i barbari emana dalla forza brutale, la quale curva o sopprime il debole, la lotta per la esistenza alla quale si connette la scomparsa di una quantità di razze e di tribù che non ebbero il potere dell'adattamento all'ambiente e furono per conseguenza soggiogate e distrutte dalle razze più forti, dagli eventi, e dalle circostanze nelle quali si svolse la loro misera esistenza, era diventata faticosamente, attraverso i secoli, lotta colle armi dell'intelletto, della operosità, della produzione; contemporaneamente si evolveva il sentimento altruistico.

Tutto il tesoro del sentimento morale che si è andato sviluppando colla evoluzione spirituale dei popoli s'impernia nel concetto che gli istinti individuali debbano essere contemperati dagli istinti sociali. Non è possibile vita sociale se non in base a questa legge la quale riassume anche il concetto della lotta per la vita, nobile sul terreno del lavoro e del rispetto alle altrui libertà.

I tedeschi hanno infranto questa suprema legge della vita moderna. Essi che avevano, bisogna pur riconoscerlo, col lavoro, colla produzione, colle discipline, guadagnato, da per tutto, il mondo i mercati e le ricchezze, nell'ebbrezza della vittoria economica hanno rovesciato e sommerso tutto questo monumento di civiltà, hanno inabissato tutto questo tesoro dello spirito umano, confidando alla forza brutale delle armi quel dominio sterminatore su tutti gli altri popoli, che il germanesimo aveva conseguito nel campo economico.

Tutti i popoli dell'Intesa hanno non solamente uomini, cose, ricchezze e diritti da tutelare, sopratutto questo patrimonio spirituale hanno da difendere, il quale impernia tutto il concetto della civiltà bene intesa, ed al quale non possiamo in alcun modo rinunciare, senza intaccare profondamente e disgregare la essenza spirituale e storica della nostra stirpe.

Con questa bandiera apertamente spiegata noi lottiamo e con questi sentimenti io invio un saluto reverente all'EserEcito al quale sono affidate le nostre sostanze e tutti i tesori sostanziali della Patria, quell'Esercito alla cui efficienza Paese e Governo con gli organi della scienza e del lavoro, col sacrificio di tutti i cittadini contribuiscono a mantenere al massimo grado, come consiglia questa guerra di logoramento. Alla vostra opera illuminata e generosa, a quella dei medici e dei chirurghi italiani che hanno mantenuto così alto l'onore nazionale, nella scienza e nella pratica della guerra, io porgo il plauso e il saluto augurale oltre che mio del Presidente del Consiglio, onorevole Boselli, e del Ministro dell'Interno, onorevole Orlando.

Il discorso del ministro seguito con tanta attenzione, è spesso interrotto da applausi e salutato infine da una generale ovazione.

Visita alla galleria Comi

Ultimata la cerimonia inaugurale, autorità ed invitati passano in via Foscherari nella nuova Galleria Comi, a visitare i reparti della mostra.

Ci riserviamo di presentare domani ai lettori, una più diffusa recensione della esposizione che molti cittadini ammirarono ieri, e non mancheranno di visitare anche oggi, dietro una offerta di 50 centesimi per i mutilati.

Il ministro on. Bianchi ha seguito con molto interesse le spiegazioni che nei singoli reparti fornivano il prof. Putti, il capitano dott. Gusmitti, che presiede alla mostra della Croce Rossa, e l'ing. Zucchini per la casa di rieducazione dei mutilati.

L'egregio dott. cav. uff. Tito Francia, erede del cav. Comi e successore della Ditta Comi, che con molta signorilità, faceva gli onori di casa, per avere gentilmente offerto la magnifica galleria omai ultimata, come sede della suggestiva e commovente esposizione, raccolse infine gli intervenuti nell'atrio ad un sontuoso rinfresco

La giornata del Ministro

Dopo aver inaugurata l'Esposizione, il Ministro ha visitato nelle ore del pomeriggio, ospedali ed ufficii sorti in questo periodo di guerra.

Fu al Gozzadini ed alla Casa di rieducazione accompagnato dai generali Escard, ed Aliprindi, dal Prefetto, dal Direttore dell'Ospedale, dal tenente colonnello Altobelli, dal maggiore on. Ferri, dal senatore Tanari.

Il Ministro accompagnato dall'Ispettore on. Giacomo Ferri, si recò poi, all'ospedale della Croce Rossa in Via Milazzo, dove era atteso dal Direttore e dagli ufficiali del benefico Istituto e dal comm. Lazzaro Sanguinetti al quale l'illustre visitatore rivolse parole di speciale encomio per le sue benemerenze verso l'Ospedale stesso, che volle dotato specialmente per la sua munificenza delle più moderne ed utili invenzioni di cura.

Da ultimo S. E. Bianchi si recava, accompagno dal suo Capo Gabinetto, a visitare l'Ufficio Centrale per notizie alle famiglie dei militari, dove era ricevuto dalla Presidente generale contessa Lina Cavazza, dal senatore Dallolio, dall'on. Cavazza e da numerose collaboratrici e collaboratori dell'Ufficio stesso.

Il Ministro vi si intrattenne per circa un'ora visitando gli ampli locali ed interessandosi a tutti i particolari della complessa ed importante organizzazione, che ormai conta più di cinquemila uffici dipendenti sparsi in tutta Italia. L'on. Bianchi poi accomiatandosi, espresse tutta la sua ammirazione per la grande opera nazionale e per quanti a Bologna e fuori prestano ad essa la loro opera patriottica e benefica.

Verso le 19,30 il Ministro invitò a pranzo all'Hôtel Baglioni il prefetto comm. Quaranta, i due generali Aliprindi ed Escard, il magg. on. Giacomo Ferri e il comm. prof. Giardina.

Questa mattina il Ministro, prima di ripartire per Roma, visiterà altri ospedali ed istituzioni di assistenza civile, avendo già dato assicurazioni di recarsi in persona al Baraccato della Beverara, all'ospedale Margherita di Savoia, ed alla Sede della benemerita Opera del Pane per i prigionieri di guerra.

R. Deputazione di storia patria

Sotto la presidenza del prof. Ghirardini e coll'intervento di numerosi soci si tenne ieri la V tornata della R. Deputazione.

Il Presidente porse al Segretario prof. Sorbelli, a nome della Deputazione, le condoglianze per la sventura della perdita della madre che l'ha recentemente colpito, ed espresse il suo compiacimento al protocollista Mattarozzi per la celebrazione da lui compiuta delle nozze d'oro.

Diede quindi comunicazione delle risposte pervenute dalla vedova Finali e dal Sindaco di Cesena ai telegrammi loro inviati in occasione della commemorazione di Gaspare Finali tenuta dal sen. Malvezzi.

Il Tesoriere avv. Palmieri presentò il bilancio preventivo e quello consuntivo.

Lessero, tre importanti memorie il presidente prof. G. Ghirardini dal titolo: *Un singolare bronzo romano scoperto presso all'Archiginnasio*, il prof. Ant. Favaro intitolata: *Ancora del tentativo di emigrazione di scolari dallo Studio di Bologna a quello di Padova*, e il col. Lud. Marinelli da ltitolo: *Le antiche fortificazioni di Castelbolognese.*

Un concerto della Banda Municipale

Ieri la nostra banda diretta dal maestro Ranalli ha eseguito un programma, tutto italiano, di speciale importanza artistica. Notevoli fra gli altri pezzi, i punti del Cristoforo Colombo e dell'Amico Fritz, la sinfonia della Favorita di Donizetti, pochissimo noti; l'adagio di Nardini e una trascrizione di due brani sinfonici del M.o AMano che formavano il *clou* del programma e costituivano una novità interessante. L'Alfano, che è un insigne compositore, di recente chiamato all'insegnamento nel nostro Liceo Musicale, è noto per altri lavori, e specialmente per l'opera Resurrezione rappresentata con molto successo. I due pezzi eseguiti ieri sono il primo e l'ultimo tempo di una « Suite romantica » già eseguita all'Augusteo di Roma e al Conservatorio di Milano, oltre che nei grandi festivals di Helsinforg e di Boston Sono intessuti su temi di canzoni popolari svolti con straordinaria magnificenza di armonizzazione e sapienza di contrappunto, e descrivono l'uno la « Notte adriatica » una visione di Venezia assopita in mezzo alle lagune, l'altro il « Natale campano », il Natale senza neve di Napoli, vibrante di sole, di danze, di canti.

L'esecuzione fu degna del magnifico lavoro, ricca di coloriti, di una fusione, di una quadratura perfetta; e ne è dovuta lode al M.o Ranalli che col suo corpo bandistico e le sue qualità di direttore può veramente competere colle orchestre più reputate

Il Prestito Nazionale a Bologna
Centoventi milioni di lire!

Il Comitato cittadino di propaganda comunica:

Le sottoscrizioni a Bologna a tutto il 18 marzo 1917 ammontano per contanti e titoli a L. 65.000.000 e per conversioni di prestiti precedenti a L. 52.000.000. Così in complesso a lire 117.000.000. A questa cifra però debbono aggiungersi ancora le sottoscrizioni fatte in Provincia, le quali verranno versate alla locale Tesoreria soltanto domani o posdomani; sicchè la cifra complessiva della sottoscrizione a Bologna — che sarà precisata soltanto il 20 corrente — potrà avvicinarsi di molto a L. 120.000.000.

La lotteria dei 100 doni

La bella iniziativa del « Comitato pro Esercito ha conseguito un esito brillantissimo e proficuo.

La grande sala dell'Hotel d'Italie in Via Pietrafitta dove ha avuto luogo la annunciata lotteria dei 100 doni, è stata per tutto il pomeriggio di ieri affollatissima.

L'intervento dei figli dei richiamati, i quali cantarono in coro inni patriottici, accrebbe la vivacità gentile della benefica festa.

I numeri estratti nella lotteria sono i seguenti:

Cartella da L. 500 N. 618 — Bottiglie Champagno N. 639, 518, 546.

Gruppo: 37039 Taglio camicetta e Periscopio — 30037 Bambola antica — 48890 Macchina fotografica — 24911 Triciclo — 18007 Valigia — 21114 Orologio a braccio — 27426 Bigliardo — 07398 Porta biscotti — 40463 Porta fiori e cristallo — 39309 Statuetta di bronzo — 26973 Servizio egiziano — 10956 Cavallo a dondolo — 20248 Bambola e Corda da saltare — 16491 Carretto con bambola — 26446 Birilli e Periscopio — 32993 Mensola — 12896 Trionfo da tavola — 12386 Busta con vasetti bronzo — 25651 Bambola con orso — 14441 Orso e Corda da saltare — 14040 Anfora per acqua e ghiaccio — 40012 Orologio e Vasetti da tavola — 48545 Libro del Duca degli Abruzzi — 04622 Una bottiglia di profumi e Scatola Signa — 14086 Servizio da caffè in argento — *Premi di consolazione*: a) 03046; b) 22665; c) 22357.

II Gruppo: 21335 Taglio camicetta e Periscopio — 26118 Bambola con dondolo — 24128 Carabina — 12234 Triciclo — 13267 Bronzo artistico — 37231 Bottiglia da viaggio — 49217 Football — 00020 Cartella da scrittoio — 05236 Portafiori bianco — 22464 Orologio con candeliere — 20266 Baule per bambola — 11179 Cavallo a dondolo — 00925 Bambola italiana — 10240 Carretto con cavallo — 07301 Birilli e Periscopio — 06801 Cuscino — 37591 Mensola e Putti ceramica — 41990 Due quadretti — 07426 Elefante — 17224 Anitra e Corda da saltare — 31806 Busta con porfamonete e portabiglietti — 38997 Blocco dipinto e Calendario perpetuo — 28792 Pinocchio illustrato — 21751 Servizio liquori — 41437 Macchina da cucire — *Premi consolazione*: a) 9264; b) 36496; c) 46012.

III Gruppo: 35376 Scatola con caramelle e Periscopio — 23963 Bambola zingara — 14792 Cartella del Prestito — 40514 Bicicletta — 41049 Tagliacarte — 32519 Ombrello da signora — 06407 Bigliardo — 00126 Busta con quattro posate — 33139 Porta fiori di rame — 00101 Calamaio con penna — 01180 Servizio da tavola per bambola — 07180 Croquet — 04180 Bambola romana — 08632 Carretto — 32410 Palla e Corda — 43479 Quadro — 01925 Ceramiche bianche — 33728 Lampadina elettrica — 27949 Bambola con cane — 15975 Coniglio e Corda — 48362 Copridolci — 23591 Porta francobolli e Periscopio — 31201 Dodici boccette di profumo e Periscopio — 09553 Libri edizione Cappelli - Cartella da scrittoio — 12693 Orologio con campana — *Premi di consolazione*: a) 05031; b) 15923.

IV Gruppo: 08096 Biancheria e Periscopio — [illegible] Bambola con seggiolone — 37870 Lampada elettrica — 46669 Triciclo — 22125 Braccialetto — [illegible] dondolo — 04348 Penna stilografica — 43713 Bigliardo — 40302 Busta con tre posate — 05437 Portafiori di marmo — 27051 Calamaio a testa di cavallo — 37358 Servizio da caffè per bambola — 34955 Cavallo a dondolo — 01928 Bambola e lettino — 11321 Carretto — 42463 Carrozzina — 14465 Cuscino — 32351 Trionfo da tavola e Palla — 02409 Vaso da fiori — 21459 Bambola con orso — 02359 Orso e Corda da saltare — 15330 Portafoglio — 32136 Anfora di bronzo e Periscopio — 27957 12 boccette profumi e Portacarte da scrittoio — 11336 Libri edizione Cappelli - Cartella da scrittoio — 01966 Statua in bronzo della Vittoria — *Premi di consolazione*: a) 14327; b) 41927.

N. B. - Oggi i doni potranno essere ritirati all'Hotel d'Italia dopo alla sede della « Dante Alighieri » Via Poeti, 4 a tutto il 18 Aprile 1917; trascorso tale giorno i doni saranno venduti a beneficio della « Pro esercito ».

Come fu precedentemente comunicato, i biglietti della lotteria non restituiti a tutto ieri si intendono acquistati dai detentori, i quali dovranno versare l'importo alla Sede della « Pro Esercito ».

Società "Dante Alighieri,,
Guido Gozzano

Il gentile, fine poeta, sfiorito nella sua giovinezza, sarà ricordato domani sera, martedì, alle ore 20,45 nella sala di piazza Calderini 2-2.o da Antonino Foschini. Biglietti d'abbonamento e tessere in Segreteria (Via de' Poeti 4) dalle 17 alle 19.

Conferenza Bedarida

Una numerosa ed eletta rappresentanza dei soci della Dante, alla quale si unì un rilevante numero di pubblico, fra cui, degno di nota, molti ufficiali, volle ieri portare il saluto fraterno ad Enrico Bedarida, giovane e valoroso luogotenente francese, che si dimostrò profondo conoscitore delle discipline filologiche, filosofiche e storiche del nostro paese e della Francia. La sua mirabile conferenza sulla fratellanza latina nell'Italia moderna, fu attentamente ascoltata e plaudita dal numeroso uditorio, che dimostrò la sua ammirazione e la sua gratitudine, obbligando il simpatico conferenziere a presentarsi più volte alla cattedra, acclamato con evviva la Francia, evviva l'Italia.

Università Popolare

Programma settimanale — Stassera alle 20.30 all'operaia i lprof. Silvio (Perozzi della R. Università terrà un'importante lezione sull'Impero Romano. Molta è l'attesa dato l'alto valore e la competenza dell'insegnante.

Martedì 20 Corso di Botanica del prof. Marchi.

Mercoledì 21 Scuola Samaritana dei pronti soccorsi del chirurgo cap. Musini sulle molteplici forme di asfissia con accenno ai gas asfissianti e lacrimogeni; sul deliquio, sulla commozione cerebrale; sul lo shock e sul collasso (lezione con proiezioni d'attualità).

Giovedì 22 Lezione di merceologia d'attualità del prof. Bono con importanti esperimenti.

Venerdì 23, il prof. Mariano L. Patrizi terrà l'introduzione al suo splendido corso di otto lezioni sulle armi dell'intelligenza (i sensi). Il sommario di tutto il corso verrà distribuito gratis presso la segreteria dalle 17 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Sabato 24, prof. Faitta: Il concretismo o il nuovo ideale dei popoli latini.

Domani uscirà l'intero programma dell'anno didattico 1916-1917.

Il nuovo Capostazione

E' giunto in residenza, proveniente da Napoli ove per molti anni ed egregiamente esercitò le sue funzioni, il nuovo capostazione principale di Bologna cav. Arturo Perrone.

Gli diamo il benvenuto.

Sequestro - Tre arresti - Un furto

Nel pomeriggio di ieri un funzionario di P. S. del Commissariato di Levante, accompagnato da agenti, procedeva ad una perquisizione in via Pratello, e sequestrava una motocicletta del costo di L. 3000 ed oggetti di dubbia provenienza.

Tre persone, che si trovavano nella casa ove il sequestro fu effettuato, vennero tratte in arresto in attesa di completare le indagini che procedono attivamente.

In via S Giuseppe 40, ignoti s'introdussero nella bottega di privative appartenente a Luigi Bertolini, e rubarono sigari, candele o salumi per la somma di L. 200.

Il Carbone per le Industrie
Uno Stabilimento Ausiliario acquista per la 2.a volta L. 4500 di "Fox-caleur,,

Si tratta della « Fonderia di Ghisa e Officine Meccaniche G. A. F.lli Dell'Erra e C.o, la quale scrive in data 14 febbraio: « Vi confermiamo la seconda ordinazione di N. 100 scatole di « Fox-Caleur », dosi necessarie per 500 quintali di carbone, al prezzo di lire 45 caduna scatola. Spedizione immediata ». L'esempio è uno dei tanti che si potrebbero citare di industriali avveduti che hanno provato il « Fox-Caleur », ne hanno apprezzato l'indiscutibile valore e ne usano largamente nei propri stabilimenti.

Industriali! Farete opera di previdenza patriottica e di sommo vostro interesse chiedendo dosi di prova: L. 45 per 50 quintali; L. 85 per 100 quintali; L. 165 per 200 quintali. Indirizzare richieste alla « Ditta Prodotti Inglesi Lobeil », Via Dudini, 11, Milano. Cercansi Rapresentanti e depositari in ogni comune. Per Bologna e Provincia Ferrante Marchi Piazza S. Michele.

Giornata di "prèmiere,, al Modernissimo

L'attesa per vedere Cristina Ruspoli, la nota Principessa Romana, nel dramma dal promettentissimo titolo « I misteri del gran circo » è grandissima. Possiamo assicurare che l'aspettativa sarà largamente appagata.

Fervore d'opere
Trattenimenti negli ospedali Militari.

Il Comitato organizzatore dei divertimenti negli Ospedali Militari ha offerto ieri, ai feriti del S. Orsola e del Nigrisoli, due spettacoli eccezionali. Ad entrambi parteciparono artisti di sicura fama e di nobile talento a che, i gloriosi ricoverati, tributarono calorosi applausi di ammirazione. Ricorderemo anzitutto Augusto Galli il celebre attore dialettale bolognese; con arte comica irresistibile, recitò il monologo: *Mai più a teatro.* Si distinsero altresì nella parte musicale la contessa signorina Lalatta-Costerbosa e la signorina Bitelli, il tenore Rossi, il basso Benasso, il baritono Accorsi, la signora Ada Ruata-Sassoli, arpa, il violoncello Brunelli ed i signori professori Hirsch, Serra e Gorini, che unitamente alla signora Sassoli eseguirono egregiamente un celebre largo di Haendel, riduzione del maestro Gorini.

Cooperarono alla riuscita degli spettacoli Raoul Dal Secco (il Re del fischio) Franceschini e Cavalucci, macchiettisti, ed i maestri Buffi e Santini che accompagnarono gli artisti. La ditta Sarti concesse gentilmente l'uso di un Saxonia-Organ.

Donna Escard, benemerita presidente del Comitato volle di sua presenza onorare gli spettacoli.

Casa del Soldato.

Il vecchio dramma di Sardou ha avuto ieri sera una buona esecuzione per merito di alcuni egregi filodrammatici che riscossero ripetuti e calorosi applausi ad ogni atto. Come al solito i soldati gremivano ogni angolo del Contavalli. Oggi alle 18 cinematografo. Domani la compagnia Petroni-Pozzi darà gentilmente uno speciale trattenimento.

Inviarono offerte:

Avv. A. P. lire 10; il bimbo Ferruccio Ara l. 5; baritono Rossi e signora l. 10; rag. Ricchetti l. 2; bimbo Zanino Santo l. 5; Stand Arco Guidi l. 100; signora Caldesi Wilmont l. 10; conte Filippo De Bosdari l. 30; comm. Giuliano Cacciaguerra l. 5; signora Bernaroli Caldesi l. 15; Francesco Bernaroli l. 5; Anna Naldi l. 5; cav. Franzoni l. 2; capitano conte Masetti Zannini l. 2 cav. A. Baccolini l. 1; Tilda e Tea da Roma l. 3; avv. Renzo Giacometti l. 1.

Il cav. Lodovico Sanguinetti ha offerto un orologio da muro. La Federazione italiana dei consorzi agrari ha regalato 5000 bellissime cartoline.

Commissione prigionieri di guerra.

Il Comitato Pro Richiamati di Monte S. Pietro ha versato L. 105 per abbonamenti di beneficenza — Le signore sorelle Rinaldi hanno versato L. 7 per abbonamento di beneficenza — La signora Luisa Lampronti versa L. 7 mensili per abbonamento di beneficenza per tutta la durata della guerra — Il signor prof. Giulio Ricchia ha versato L. 25 per abbonamento pane per beneficenza.

Per gl'inondati di Malalbergo e Galliera

Ci telefonano da Roma, 18, sera:

Stamane l'on. Bentini ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione ai ministri dei LL. PP. e dell'Interno « per sapere se intendano di provvedere con opera di difesa e di sistemazione e con immediati soccorsi ai danneggiati dalla inondazione nei comuni di Malalbergo e di Galliera ».

RITA SACCHETTO

Questa bellissima artista, ben nota al pubblico bolognese, è interprete del dramma *Tragedia di anime* che si proietta da oggi al « Cine Fulgor ».

Novità per regali, Sabbadini, Carbonesi 1.

Cronaca varia

— « **Premio Jacopini** » Ieri, anniversario della morte del cav. Luigi Jacopini, nell'Ufficio Comunale di Pubblica Istruzione, l'Assessore prof. Mario Longhena ha consegnato il premio di L. 67, istituito dalla Vedova, in memoria del compianto marito, all'alunno Vittorio Fontana, iscritto alla 5.a classe del maestro Alberto Serrazaretti, vincitore del concorso indetto nell'anno scolastico 1915-1916.

— **Associazione Impiegati Civili.** Sabato sera agli Impiegati ebbe grande successo « Pietra fra pietra ». Protagonista del dramma fu il direttore della Filodrammatica signor Cappelli, il quale riscosse calorosi e frenetici applausi dal numeroso pubblico, che gremiva il teatro. Meritati elogi ebbero pure le signorine Ghisellini e Fabbri, la sig.a Ghio, i sigg. Palazzi, Torraca, Lolli, Menarini e gli altri attori. Certamente il dramma verrà ripetuto, dato il successo riportato.

— **L'Associazione Industriali e Commercianti** convoca i propri soci in assemblea generale straordinaria per oggi Lunedì 19, alle ore 20.30, nei locali di residenza (Via Pignattari, N. 1) per trattare il seguente ordine del giorno: «1. Lettura del verbale dell'Assemblea generale straordinaria del 28 febbraio 1917 — 2. Dimissioni del Consiglio — Nomina dei componenti l'ufficio di scrutinio per le prossime elezioni (articolo 27 dello Statuto) ».

— **Monte di Pietà.** Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal giorno 19 Marzo al giorno 24 Marzo 1917:

Effetti preziosi, di biancheria, seta e di arnesi — Esercizio 1915. — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 39200 — Succursale A sino al numero 18200 — Succursale B sino al n. 19800 — Succursale C sino al n. 18000 — Succursale D sino al n. 22300.

Effetti di lana. — Esercizio 1916 — Dell'Ufficio Centrale sino alla polizza n. 23800 — Succursale A sino al n. 11000 — Succursale B sino al numero 12000 — Succursale C sino al n. 10600 — Succursale D sino al n. 12900.

Saranno poi venduti anche i pegni dell'Ufficio Centrale sui quali fu accordato un prestito superiore alle 300 lire e che hanno raggiunta la giacenza di mesi nove.

Il marito **EMILIO GILLONE**, il figlio **EDOARDO** e parenti tutti annunciano la morte dell'amatissima

Irene Gillone Accornero

avvenuta ieri alle ore 8.10 coi conforti religiosi.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 17 dall'abitazione in via S. Vitale 74-76.

La presente tiene luogo di partecipazione.

TUTTE LE FINEZZE ED ELEGANZE NEI PROFUMI BERTELLI CHE SONO PURE I PROFUMI PIÙ DELIZIOSI E PERSISTENTI

LA CURA DEI CAPELLI
Il Consiglio di uno Specialista.

In un recente numero del « Resto » fu pubblicato un articolo speciale sulla cura dei capelli, nel quale si dette la ricetta per un tonico dei capelli fatto in casa che fu altamente raccomandato per le sue notevoli proprietà di far crescere i capelli, di arrestare la caduta di essi, di ravvisare le loro radici e di distruggere il germe della forfora. Questo articolo riuscì di particolare interesse per me, poichè si trattò della medesima ricetta che io avevo visto usare in casi innumerevoli con benefici veramente sorprendenti, confermando così la mia convinzione che i preparati pei capelli fatti in casa sono i migliori. Mi affretto di dare qui la ricetta a beneficio di coloro ai quali è ancora sconosciuta. Procuratevi dal vostro farmacista una bottiglia contenente 30 grammi d'Alcool a 90°, 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol cristallizzato e 45 grammi d'acqua distillata. Si dissolvono i cristalli nell'alcool, si aggiunga la Lavona de Composée ed acqua distillata, si agiti bene e si applichi la lozione alla sera ed al mattino alle radici dei capelli, strofinandola nella cute coi polpastrelli delle dita. Questo preparato non contiene materia colorante, ma ridà ai capelli grigi il loro colore originale per mezzo della sua azione sulle radici dei capelli.

(Non si applichi ove non si desiderino capelli).

NEVRASTENIA

Vivamente ringrazio perchè in seguito alla cura del suo **Virosan**, prolungata per 3 mesi, sono completamente guarito da **NEVRASTENIA** ed indebolimento nervoso che aveva resistito ad ogni cura.

GIULIO POLIDONI fu Carlo — Ancona.

Il **Virosan** si vende in Bologna nelle Farmacie Zarri e S. Salvatore. — Per schiarimenti scrivere al laboratorio Valenti, Bologna.

EN-TOUT-CAS PER SIGNORA
DA SUETTA - Bologna, Via Pizzoli 10

PRESERVATIVI
Campione contro invio 0,50. Inglesi L. 5 la dozzina Chiedere catalogo illustrato B preservativi e antifecondativi per Signora. Inviasi in busta chiusa inviando cent. 30 all'Istituto Neo-Malthusiano. Casella Postale 185. — FIRENZE

IL MILIONE
LOGGE del PAVAGLIONE
avvisa la sua clientela che sono pronte tutte la novità in cappelli guerniti e sguerniti.

UNIONE COOPERATIVA di MILANO
Cap. ver. L. 6.296.993 - Fondi di riser. L. 2.426.430
Vendite del 1916 L. 23.725.600
Sede centrale, MILANO, Via Meravigli 9-11

L'Unione Cooperativa di Milano per agevolare alle truppe in Zona di Guerra l'acquisto di indumenti e di oggetti utili, ha aperto quattro Succursali: **CHIUSAFORTE - Via Nazionale, PALMANOVA - Borgo Cividale, angolo** Via Renier, **TOLMEZZO** - Via Vittorio Emanuele, **UDINE** - Via Cavour - Portici Palazzo Municipale.

Articoli d'equipaggiamento e da campo — Divise e Berretti — Biancheria e Maglieria — Articoli per toeletta — Calzature — Pellicerie — Chincaglierie — Valigie ecc. — **Grandioso assortimento in apparecchi e articoli fotografici.**

SUCCURSALI per la Vendita dei Generi alimentari e Vini: **Palmanova** (Borgo Aquileja) - **Marostica** (Via S. Antonio a Levante).

L'Unione Cooperativa **vende ai più miti prezzi correnti,** e restituisce ai compratori gli utili in proporzione degli acquisti da essi fatti.

Chiedere listino prezzi

Fosfoferriodina

gustosissimo ricostituente e massimo rimedio a combattere la **DEBOLEZZA, SCROFOLA, RACHITISMO** dei bambini.

In tutte le Farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano **L. MONTI**, Bologna, prezzo **L. 1,50**

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
Il **NUOVO METODO** si insegna gratuitamente ai Signori Medici o a chi ne farà richiesta. La cura indolora si può fare in casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cure specifiche per le malattie dell'Intestino e per la guarigione radicale della Stitichezza senza purganti. Colle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire con sicurezza qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici
Presentarsi ovvero scrivere: Istituto Prof. Dott. F. RIVALTA, Corso Magenta, 10, MILANO.
Visite Mediche dalle 13 1/2 alle 15 - Telefono 10339.

DENTISTA
JONES REATT. Gabinetto in Via Caprarie 3 prolungamento Via Orefici
BOLOGNA
Cure, Apparecchi dentari in qualsiasi genere :: :: :: :: Sistemi perfezionati :: :: :: ::
Visita dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 meno i festivi

Il dott. A. MALVEZZI
Specialista per le malattie Iacoballe
riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nel suo gabinetto di Via S. Vitale 21 p. I°

ULTIME NOTIZIE

IN ARMENIA
Van occupata dai russi

Pietrogrado 18, sera.

I russi occuparono Van in Armenia.

Successi russi in Armenia e in Persia

Pietrogrado 18, sera.

Il comunicato del grande Stato Maggiore dice:

Fronti occidentale e romeno: *Fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

Nella regione a sud ovest di Riga uno Zeppelin *lanciò bombe.*

Fronte del Caucaso: *In direzione di Sivas, nella regione di Tnetkoube, 25 verste a sud ovest di Kalkita, nostri avamposti respinsero un'offensiva di esploratori turchi. Una colonna turca forte di due battaglioni, di sei cannoni da montagna e tre squadroni, che si ritirava da Sanan nella direzione di Kermansciah fu incontrata dalla nostra cavalleria al villaggio di Kaniaran e respinta verso occidente nelle montagne. L'inseguimento continua in direzione di Jevandrus. A nord ovest di Keniangiah, nella direzione di Kermak, il ponte del villaggio di Najdechte fu occupato da noi. Nel passo della montagna il nemico cerca di resistere. Il 13 il combattimento non era qui ancora terminato.*

*

Il comunicato precedente diceva:

Fronte occidentale: *La notte del 16 a sud del lago di Narotch il nemico intraprese un attacco con gas asfissianti. Sul resto del fronte fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.*

Fronte romeno: *Fuoco di fucileria.*

Fronte del Caucaso: *Nella regione di Ognoth, a 15 verste ad ovest di Ognoth, nostre avanguardie occuparono il villaggio di Warhi. Nella direzione di Sakkiz le nostre truppe sconfissero i turchi e occuparono Suran. Le nostre avanguardie inseguono i turchi in direzione di Baneh. Le nostre truppe iniziarono l'attacco con slancio straordinario.*

A sud est di Smorgon i nostri aviatori Homson e Rozenfeld abbatterono un aeroplano tedesco; gli occupanti rimasero uccisi; l'apparecchio si infranse.

In Francia e nel Belgio
Lo scopo del ripiegamento tedesco
Induzioni francesi

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) — Se è chiaro che i tedeschi cedono alla pressione dell'avversario, l'obbiettivo concreto di Hindenburg e dei suoi generali sul fronte occidentale sfugge ai più perspicaci. Per questo appunto i comandi francese e inglese piuttosto che lasciarsi trascinare dal fascino facile dell'offensiva restano guardinghi e prudenti.

Hervè sambra lamentare stamattina che si lasci ai tedeschi il tempo di sgombrare i luoghi senza correre loro addosso impedendo almeno che compiano la loro opera vandalica finale. Sono lamenti facili di chi non ha responsabilità e guarda da lontano. Meglio vale come fanno oggi altri, ricercare il significato della mossa tedesca.

Enrico Bidou nel *Journal des Dèbats* crede di averlo trovato. Irrompendo in Francia — egli spiega in sostanza — l'invasore aveva dinanzi a sè due grandi linee dove poteva sperare di fermarsi e di attendere senza tema di scosse. La prima linea quella segnata da Lilla-Douai-Cambrai, St. Quintin, i tedeschi l'avevano raggiunta tutta nell'autunno del 1914. Una seconda linea si estende a nord e a sud molto più innanzi ed è formata da Armentières, La Bassèe, Lens, Arras, Amiens-Montdidier. Questa seconda linea i tedeschi non la poterono mai interamente possedere. Poterono è vero conquistare dei lembi quali La Bassèe, Lens, l'altipiano di Thiepval, Roye, ma appunto da queste posizioni dominanti della seconda linea gli sforzi collegati dei franco-inglesi riuscirono successivamente a staccare il nemico durante tutta l'azione in Piccardia, nell'Artois e sulla Somme, nel 1915 e 1916. L'ultima diga innanzi alla zona larga di cui la seconda linea doveva costituire la grande cinta di difesa, era l'altipiano di Bapaume. Minacciato da due mesi, anche esso è stato ieri. Quindi tutta la zona dietro la seconda linea era divenuta difficile a mantenere. E i tedeschi si sono risolti ad un ripiegamento generale. Questo si compie in direzione della loro prima base, ossaia sulla linea Cambrai, St. Quintin. Con quali tappe? E' il segreto di domani.

Come i giornali tedeschi
cercano di rassicurare il pubblico sulla ritirata in Piccardia

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 18, sera

(V. R.). Non solo gli inglesi hanno preso Bapaume, ma il raccorciamento del fronte tedesco continua. Il raccorciamento incomincia a destare qualche apprensione in Germania; tanto che i critici militari imprendono nuovamente a scrivere che le operazioni militari si svolgono completamente secondo i piani e le previsioni del comando dell'esercito e che il popolo deve avere fiducia in Hindenburg suo duce.

« Il raccorciamento sul nostro fronte dell'Ancre, scrive la *Franckfurter Zeitung*, è un provvedimento di carattere particolare. Il pericolo che esso ci faccia perdere il prestigio non può essere preso in considerazione. Il comando dell'esercito, fin dall'inizio del raccorciamento, dovuto a ragioni particolari, mantenne molto riserbo nei suoi comunicati, giacchè bisogna mantenere il nemico nell'incertezza sulle ragioni che determinarono il nostro contegno. Per ciò solo il 1.o marzo il comando supremo nel suo bollettino dava notizia di ciò che era avvenuto molti giorni prima. Anche oggi, peraltro, il comando supermo non espone alcun motivo del suo procedere. Non vuole esporlo perchè facendolo faciliterebbe le contromisure dell'avversario. Esso ci tiene invece a mantenere il nemico nell'incertezza e nel timore dellá grandi operazioni che hindenburg deve iniziare. Fra breve le ragioni del raccorciamento che non è ancora cessato, saranno esposte chiaramente dalle operazioni e allora si avrà l'opportunità di parlarne ampiamente ».

Anche le *Muenchener Neueste Nachrichten* fanno appello, per tranquillizzare il pubblico, alla sapienza di Hindenburg e per confortare i lettori espongono il parerere del colonnello Egli e del Morath; quindi aggiungono: « Seguiamo con piena fiducia le operazioni del nostro vecchio maestro Hindenburg: facciamo tutto ciò che egli ritiene utile, senza occuparci dell'impressione che i suoi piani possono destare. Una cosa è certa, ed è che egli saprà condurci alla vittoria ».

L'avanzata inglese in Mesopotamia

Londra 18, sera.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni delle truppe britanniche in Mesopotamia dice:

La retroguardia turca fu respinta in combattimenti avvenuti nella giornata del 14 da una serie di creste verso una forte posizione coprente Mushardi. Le nostre truppe continuando l'attacco durante la notte si impadronirono della posizione il 14 alle 3 del mattino. I turchi continuarono a ritirarsi durante tutta la giornata del 15; e nel pomeriggio del 16 le forze nemiche consistenti nei resti di tre divisioni erano in piena rotta in direzione di Sumar. Il mattino del 16 la retroguardia nemica si trovava già a quaranta chilometri dal teatro del combattimento del 14.

I successi francesi in Macedonia
Metova occupata - Oltre mille prigionieri

Salonicco 18, sera.

Durante i combattimenti degli ultimi due giorni i francesi presero oltre un migliaio di prigionieri bulgari, 1600 metri di trincee e il villaggio di Metovo.

I bollettini bulgari

Basilea 18, sera

(Ufficiale). Si ha da Sofia:

Sul fronte macedone, sulla riva occidentale del lago di Prespa, durante tutta la giornata violento fuoco di artiglieria nemica. Dopo fuoco e raffiche prolungate con pezzi di tutti i calibri, i francesi attaccarono le nostre posizioni a nord di Monastir ma non riuscirono a penetrare se non in una delle nostre trincee più avanzate a sud del villaggio di Snegovo. Sul resto del fronte debole fuoco di artiglieria.

Nella pianura di Serres pattuglie inglesi si avanzarono in diversi punti ma furono respinte dal fuoco dei nostri posti avanzati.

Bethmann a conferenza con Carlo IV a Vienna

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 18, sera

(Vice R.) — Il Cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, che si trovava a Vienna, è stato ricevuto ieri dall'imperatore Carlo poi dall'imperatrice. Partecipò a una colazione data a Corte in suo onore. Nel pomeriggio ebbe una conferenza col ministro degli esteri e alla sera diede un banchetto.

Stamane Bethmann ha lasciato Vienna diretto a Berlino.

L'imperatore Carlo si è recato all'ufficio dell'alimentazione ove ebbe una lunga conferenza coi funzionari. L'imperatore ebbe anche un lungo colloquio col deputato socialista Renner, parlando con lui principalmente della situazione degli operai addetti alle fabbriche di munizioni.

Tre piroscafi americani affondati

Londra 18, sera

Il piroscafo americano Vigilancia *è stato silurato senza preavviso.*

Il piroscafo americano Illinois *è stato affondato; lequipaggio è salvo.*

Il piroscafo americano City of Mexico *fu affondato con cannonate. L'ufficiale in seconda e 15 nostri dell'equipaggio sono stati salvati.*

Un'insidiosa proposta del Messico
respinta dagli Stati Uniti

Washington 18, mattina.

Gli Stati Uniti inviarono ieri al presidente del Messico Carranza una nota in cui si respinge la proposta di un accordo panamericano per sospendere tutti gli invii ai paesi belligeranti d'Europa, e ciò allo scopo di far terminare la guerra.

La nota si pubblicherà non appena si sarà sicuri che sia giunta al governo del Messico. Essa dichiara che la proposta non è giustificabile dal punto di vista del diritto internazionale. La nota pur avendo un carattere amichevole oppone alla proposta un categorico rifiuto.

Santiago di Cuba occupata
dalle compagnie di sbarco americane

L'Avana 18, sera.

I ribelli avendo abbandonato Santiago di Cuba per darsi alla campagna, compagnie di sbarco delle navi americane ancorate nel porto occuparono subito la cietà. Il governo cubano ha annunciato che la città è ora in suo potere.

La Cina prende possesso
della concessione tedesca di Tien Tsin

Pechino 18, sera.

La polizia cinese col consenso dei consoli esteri prese possesso della concessione tedesca di Tien Tsin.

La guerra civile in Abissinia

Addis Abeba 18, mattina.

Ras Wold Gheorghis, cugino di Menelik, fu coronato Re di Wollo Gondar e Beghemder. Recentemente vi furono combattimenti negli Wollo ove si è recato Ras Wold Gheorghis per ristabilire l'ordine. Anche a Koussi vi furono combattimenti. Quivi si recò Degiacc Balteia. Ligg Iasu si trova a Magdala che è circondata dai soldati del governo.

La crisi francese
Un gabinetto Ribot?

Parigi 18, sera

Il presidente Poincarè domandò a Deschanel di formare il nuovo gabinetto. Deschanel declinò l'incarico considerando suo dovere di restare al posto affidatogli dai rappresentanti del paese.

Poincarè pregò quindi Ribot di formare un gabinetto d'unione patriottica. Ribot riserbò la risposta finchè non abbia potuto abboccarsi con vari membri del parlamento. Ribot, uscito dall'Eliseo, fese poi visita a Dubost, a Deschanel e a Briand; si intrattenne con loro e con alcuni altri membri delle due Camere sulla situazione politica.

Notizie brevi dall'estero

— **Una torpediniera tedesca arrestò** ieri nelle acque olandesi un vapore norvegese che arrivava dall'Inghilterra e pretese di mettere a bordo di essa un equipaggio da preda per condurre il bastimento a Zeebrugge. Sopravvenne una torpediniera olandese la quale avvertì quella tedesca che si trovava nelle acque di un paese neutrale. La torpediniera tedesca dovette perciò ritirarsi.

— **Il sottomarino tedesco** « D. 6 » incagliatosi a Hellevoetsluis, in Olanda, fu internato.

La Duma e i delegati operai d'accordo
per la elezione della Costituente

(Nostro servizio particolare)

Parigi 18, sera

(D. R.) — Telegrammi dell'ultima ora annunziano che in una lunga conferenza fra il comitato esecutivo della Duma e i delegati operai e i soldati, è intervenuto un accordo sulla fase transitoria che deve precedere la elezione della costituente. Il corrispondente del « Petit Parisien » da Pietrogrado spiegò quali erano le divergenze che esistevano fra i due partiti in presenza. Il nuovo consiglio dei ministri proponeva di costituirsi in governo provvisorio fino alla elezione di una costituente che eletta col suffragio universale fissasse le funzioni del governo in Russia, e proponeva che le elezioni per la costituente fossero rinviate o alla fine della guerra o a un termine abbastanza lontano se la guerra si prolungasse. Il comitato degli operai e dei soldati chiedeva invece che l'elezione della costituente avesse luogo al massimo entro tre mesi.

Il ministro degli esteri Miliukoff ha dichiarato al corrispondente da Pietrogrado del « Telegraaph » di Amsterdam: Il nuovo governo si adopererà a ristabilire l'ordine e continuare la guerra sino alla vittoria. Errore capitale del vecchio governo fu di avere disorganizzato le risorse vitali del paese e compromesso il successo della guerra. Fortunatamente il paese si è accorto in tempo del pericolo. Questa rivoluzione è la più corta e la meno sanguinosa della storia. Il vecchio governo fu abbandonato in poche ore da tutte le truppe comprese quelle della guardia imperiale. La destituzione dei capi dell'amministrazione finlandese, l'invio a Helsingfors di Roditchef il cui nome è associato alla rivoluzione del 1905 costituiscono il preludio della proclamazione dell'autonomia della Finlandia soppressa nel 1899. Seguirà si crede anche quella della Polonia.

La maggior parte dei ministri del vecchio regime sono sempre rinchiusi nella fortezza dei SS. Pietro e Paolo La sorte di alcuni di essi non è decisa.

In Germania si spera
in una controrivoluzione russa

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 18, sera

(V. R.) — Gli avvenimenti sensazionali che si sono svolti vertiginosamente in Russia occupano l'attenzione del pubblico in Germania più di ogni altro avvenimento dall'inizio della guerra.

Ieri quando giunse la notizia ufficiale dell'abdicazione dello Czar si formarono dei capannelli dinanzi alle vetrine dei giornali dove sono esposti i telegrammi. I giornali del pomeriggio di ieri furono presi addirittura di assalto. Naturalmente su tutte le considerazioni del pubblico prevale il pensiero delle ripercussioni che il movimento rivoluzionario può arrecare sulla guerra. A questo riguardo il pubblico berlinese è pessimista benchè alcuni giornali non manchino di confortarli dicendo che la presenza nel comitato esecutivo di Pietrogrado di uomini come Seidze e Kerenski, i quali appartengono al partito socialista potrebbe dare adito a qualche speranza. In generale prevale l'opinione che nulla sarà mutato nella condotta della guerra e nelle relazioni tra la Russia e gli alleati, anzi che queste relazioni diventeranno più strette che mai e che la condotta della guerra della Russia potrà anche diventare più energica.

Certi giornali non omettono tuttavia accenni a qualche notizia sensazionale esprimendo qualche speranza che la controrivoluzione abbatta il Governo odierno, e una parte della stampa tedesca si fa telegrafare da Stoccolma che la nomina di Nicola Nicolaievitch a comandante supremo di tutte le forze russe non sarebbe altro che una mossa dei contro rivoluzionari per affidare l'esercito alle mani di un uomo che potrebbe contrapporsi al granduca Michele.

La *Morgen Post* scrive che i tedeschi debbono seguire con attenzione i nuovi avvenimenti russi, ma con tranquillità, aspettando di vedere quale risultato.

Per ora nulla si può dire in proposito. Non si può dire se l'efficienza dell'esercito russo sia aumentata o diminuita da questi avvenimenti. Gli eserciti rivoluzionari di Gambetta, dopo la caduta di Capo Leone, portarono in Francia una nuova vita di guerra, ma non si deve da quello esempio trarre deduzione per i casi odierni della Russia.

I giornali se la pigliano particolarmente con la Czar, che ha abdicato e la *Morgen Post* ricorda come Nicola II durante il suo viaggio al Giappone fosse ferito alla testa da un poliziotto e da allora un frammento del colpo rimase nel cervello dell'Imperatore.

Il giornale vede in questo fatto le anormalità di tutta la politica russa degli ultimi tempi.

Il *Berliner Tageblatt* non fa di queste supposizioni anatomiche. Considera invece se la situazione attuale della Russia possa corrispondere o meno ai desideri della diplomazia inglese. Il giornale non crede che gli avvenimenti siano visti con molta simpatia e che gli inglesi accolgano con piacere l'avvento dei rivoluzionari al potere, perchè, sempre secondo il *Berliner* gli elementi che costituiscono il nuovo ministero russo sono eminentemente imperialisti, e l'Inghilterra perciò non deve guardare troppo di buon occhio il possesso degli stretti e di Costantinopoli nella mani della Russia.

Il giornale non crede ancora che l'Inghilterra abbia avuto una parte diretta nello scoppio della rivoluzione russa. Secondo il *Tageblatt*, anzi, la Russia sta assumendo una situazione indipendente di fronte alla Gran Brettagna.

A queste disquisizioni politiche non si dedica il *Vorwaerts*, il quale si duole sopratutto che nel nuovo ministero siano entrati dei socialisti, che hanno accettato di far parte di un Governo formato in grande maggioranza di ottobristi e di cadetti. Forse la loro presenza, continua il *Vorwaerts*) servirà a mitigare le brame imperialiste dei colleghi. Tuttavia è un mistero come essi potranno lavorare con Milhiucoff e Rodzianko. Che cosa fanno questi due rappresentanti del socialismo russo nel ministero? Certo, tra breve, dovrà scoppiare nel ministero un conflitto violento appena saranno pronunziate le prime parole sulla politica di guerra. Pare che vi siano due possibilità, prosegue l'organo socialista, e cioè: o i due rappresentanti dei socialisti escono dal gabinetto, e questa uscita rappresenterebbe il segnale per la massa di voltare le spalle al governo e contrapporre alla rivoluzione borghese la rivoluzione proletaria, oppure i liberali, prevedendo il fatto, rinunzieranno a quegli scopi guerrafondai, che in realtà essi nutrono.

Il conte Reventlow non arrischia previsioni, ma scrive: « Ciò che succederà dipenderà particolarmente dal *se* il nuovo governo saprà dare i viveri al popolo ».

Corriere sportivo

GALOPPO
Corse ai Parioli

Roma 18, sera

Ecco i risultati delle corse d'oggi ai Parioli:

Premio Agro Romano — L. 2000, distanza m. 2600. Corrono: *Gazza, Antoliva, Azzolino.* Arrivano: 1.o *Antoliva*, 2.o *Gazza*, 3.o *Azzolino.*

Premio d'Importazione — L. 4000. Distanza m. 2100. Corrono: *Hollebeck, Gruerie, Zizanie, Ma Lady Love.* Arrivano: 1.o *Hollebeck*, 2.o *Ma Lady Love*, 3.o *Zizanie.*

Premio Caudeyran — L. 2500, distanza m. 1200. Corrono: *San Leo, Alagna, Cook, La Cerito, Rodia.* Arrivano: 1.o *San Leo*, 2.o *Rodin*, 3.o *La Cerito.*

Premio Melanion — L. 2500. Distanza m. 2100. Corrono: *Eaco, Rasas, Masaccio, Voi Naste, Torman, D'Artagnan, Filippino Lippi.* Arrivano: 1.o *Filippino Lippi*, 2.o *Eaco*, 3.o *Voi.*

Premio Melton — L. 6000. Distanza m. 1200. Corrono: *Agoracrite, Adda, Mainxe, Alarico, Osmaston, Ayestarm.* Arrivano: 1.o *Alarico*, 2.o *Mainze*, 3.o *Osmaston.*

Premio Tor Mezza via — Lire 2500, metri 1400. Corrono: *Tango, Vespero, Averno, Avellano.* Arrivano: 1.o *Avellano*, 2.o *Tango*, 3.o *Averno.*

Premio Flaminia — L. 2500, m. 1600. Partono: *Romney, Tronador, Imbersago.* Arrivano: 1.o *Imbersago*, 2.o *Romney*, 3.o *Tronador.*

Gravi incidenti al pesage

Roma 18, sera

Durante lo svolgimento della corsa *Tor di mezza via* è avvenuto un baccano indiavolato e gravi incidenti. Si sono presentati alla partenza 10 cavalli, ma 4 sono rimasti al palo. Questo fatto ha indispettito il pubblico, che ha cominciato a protestare vivacemente. Improvvisamente il pubblico ha invaso il *Pesage* per arrivare alla direzione.

Sono avvenute colluttazioni, urla, fischi. Le guardie e i carabinieri sono riusciti, dopo quasi un'ora, a ricondurre la calma. La direzione ha dovuto però restituire le quote dei sei cavalli partiti al segnale riconosciuto falso, e ha fatto compiere la corsa ai quattro cavalli che erano rimasti al palo.

TROTTO
Corse a Milano

Milano 18, sera.

Premio Greco — L. 1200, m. 1609 — 1.o *Zanen* di Rizzi; 2.o *Argelato* di Ossani; 3.o *Nelly Gay A.* di Fabris Favaro; 4.o *Dora* di Menotti-Maioli.

Premio Legnago — L. 1800, m. 1609 — 1.o *Coriolano* di Fabris Favaro; 2.o *De Roy* di Scuderia Trevisana; 3.o *Baron Medium* di Modena; 4.o *Bice Medium* di Modena.

Premio Lombardia (handicap) — L. 1300, m. 1609 — 1.o *Klem* di scuderia Trevisana; 2.o *Martinella* di Bozzano; 3.o *Imberbe* di Gavina; 4.o *Oltremare* di Pirovano-Luini.

Premio Sesto — L. 1000, m. 2473 — 1.o *Zattera* di Apostolo-Del Pio; 2.o *Liebe* di Grasselli; 3.o *Arno* di Ossani; 4.o *Sole Medium* di Ferrario.

*

Sappiamo che, per la conferma della venuta di Garrick a Bologna, onde essere adibito alla riproduzione, non potendo il suo proprietario farlo funzionare a Ponte di Brenta dove le condizioni attuali di quella Zona, non consentono il facile trasporto delle cavalle, diversi allevatori della regione hanno già scritto per prenotare alcune loro fattrici alla monta del grande stallone.

Garrick che rivedremo anche in pista nelle riunioni estive, sarà a Bologna mercoledì.

*

Promenade e la cavalla che si dice di gran classe e veloce, acquistata in Francia dal signor Gualandri di Faenza.

FOOT-BALL
Gare di foot-ball a Milano

Milano 18, sera.

Sul campo del velodromo del Sempione si è svolto l'incontro per la coppa regionale di Lombardia tra le squadre dell'Internazionale F. C. e dell'Unione sportiva Milanese. Molto pubblico ha affollato le tribune. Il *match* è stato abbastanza interessante e combattuto. L'Internazionale ha dimostrato subito una certa superiorità ed ha terminata vittoriosamente la partita per due goals a zero.

Modena batte Nazionale Emilia

Ieri all'Ippodromo Zappoli, nel match pel Campionato Emiliano il Modena ha battuto il Nazionale Emilia per i goal a zero. Brillante la difesa dei bolognesi.

I TEATRI

TEATRO DEL CORSO

Il *Dante*, visioni sceniche di Tommaso Salvini, è stato vivamente applaudito anche alle due repliche di ieri. Artisti e autore dovettero presentarsi varie volte alla ribalta.

La compagnia parte per Ferrara.

TEATRO DUSE

Ieri di giorno si è replicato il *Rigoletto* con i soliti applausi al Vinci, ottimo protagonista, alla Pereira, alla Vaccari ed al m.o Franceschi.

Nella parte di Duca di Mantova si presentò il tenore Volta il quale anche in quest'opera seppe farsi apprezzare per le sue belle doti vocali, che gli valsero frequenti applausi.

Anche lo Stefani-Valentini è stato correttissimo Sparafucile.

Lo spettacolo serale con la *Butterfly* procurò un nuovo brillantissimo successo alla Stagno-Bellincioni benissimo secondata dal Poggianti, dal Novelli e dalla Ticozzi, ai quali tutti il pubblico dimostrò le maggiori simpatie unitamente al m.o Franceschi.

Questa sera riposo e domani sera ancora *Butterfly.*

TEATRO VERDI

Due pienoni anche ieri alla replica di *Champagne club.*

Questa sera spettacolo in onore dell'artista brillante Domenico Avanzini con *La duchessa del Bal Tabarin.* La parte di Ottavio di Chantal sarà sostenuta dal tenore Alessandro D'Anselmi.

EDEN TEATRO

Due nuovi debutti vi saranno questa sera: Fioravanti con la sua Rivisteide e Sonia Max elegante danzatrice.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Riposo.

TEATRO VERDI. — Compagnia d'Operette Pozzi-Petroni. — Ore 20,40: *La Duchessa del Bal Tabarin.*

TEATRO APOLLO. — Diva Iris, Troupe Frilli. Ugo Zaneboni, Rodolpt, Nina, ecc.

TEATRO EDEN. — Ore 21. — Spettacolo di varietà.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. *Cordiale intesa*, grandioso dramma patriottico — *Gaumont attualità N. 47* (La moda parigina — *La Dottoressa*, commedia.

Cinematografo Bios — Via del Carbone. — *I Misteri di New York* dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle. Oggi si rappresentano il 1.o, 2.o, 3.o, 4.o Episodio.

Politeama Garibaldi — Via Indipendenza Compagnia Rizzo: *Na Santarella* — Elsa e Nella, Trio Cesar, Nelius Masino La Puma.

Modernissimo Cinema Palazzo Ronzani *I Misteri del Gran Circo*, dramma. Protagonista la Principessa Cristina Ruspoli — *Il metodo di Crettinetti*, comica.

Cine Fulgor Via Pietrafitta-Indipendenza. *Tragedia d'anime*, dramma. Protagonista Rita Sacchetto.

Cinematografo Borsa — Via Indipendenza. *Colei che tutto soffre*, interprete Mario Bonnard.

QUARTA EDIZIONE

ALFONSO POGGI, gerente responsabile

SIROLINA „Roche"

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

moltissimi Professori e Medici prescrivono con immenso successo da un ventennio la SIROLINA „Roche"

Prezzo L. 5.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE
Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

NELLA. Lettera giuntami testè, momento opportunissimo rallegrommi, interessommi. Ringrazioti ricordo, consigli, auguri. Scriverotti. Saluti. 2958

RICORDO. Tuo procedere, certo non consigliami prudenza. Comincia anche tu a mantenere le promesse. 2959

POSILIPO. Grazie graditissima! Mia vita sarà consacrata tutta ad affetto imperituro, fedeltà, devozione per l'amica adorata! Vedremoci come scrivi! Affettuosissimi! 2960

GINESTRA 17. Con tranquilla coscienza di nulla avere commesso per demeritare tuo affetto e giurando avere scrito avanti mia partenza e inviate tre inserzioni giornale, soffro orribilmente per tuo silenzio. Tranquillizzami te ne prego. Baci. 2961

ITALO. Inesplicabile silenzio accresce inesorabilmente sofferenze morali. Hai dimenticato tutto? 2962

TERRA. Nessuna novità, salute ottima, pregovi rimanere tranquilla. Mille baci. 2963

RAGU. Ridammi tue notizie. Temo non potere prima pomeriggio trentaquattro. Potendo prima scriverò. Bacioni tanti. 2964

VIA dei Mille. Sono pazzo da manicomio; scrivo impressione piccola consolazione parevami vedere tuo splendore parevami toccarti. Impossibile! che chi ama come amo io non debba essere ricambiato uguale misura. Ho aspettato sempre molte ore avvilito: tornami fiducia grandissima non so perchè. Desiderio abbracciarti baciarti lungamente immenso, sembranmi scoli pochi giorni. Non mancare oggi puntualità se non vuoi trovarmi morto. Bacioni grossi. 2961

CARDENIA! Non preoccuparti di me. Sto benissimo. Scrivoti oggi stesso. 2965

ELLA, perchè non potere neppure parlarci? Perchè!! Tenere nostro affetto così oppresso nelle anime nostre, quasi nascosto è troppo terribile. E' un dolore che mi fa paura! Dimmi come, quando, ove, farò tutto. Ho scritto. Ritira. Baciotti tanto. Luigi è.... 2967

111315. Sentivo avreiti incontrata. Spiacquemi impedito chiederti notizie salute. Divina Claudia, inviati auguri, baci! 2968

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA occupante posto fiducia in qualità di Cassiera contabile, magazziniera cerca posto di minor fatica, miti pretese, scrivere dettagliatamente. Medosi 71, posta. 2952

DATTILOGRAFA pratica contabilità commerciale, tenuta dei libri, corrispondenza italiano francese, offresi anche per poche ore. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Casella R. 2955. 2955

21ENNE recentemente riformato offresi come magazziniere; aiuto contabile, sorvegliante Casella B. 2969 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 2969

PRIMARIA casa grossista cerca aiuto contabile esente servizio militare. Scrivere Casella I. 2721 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 2721

SIGNORINA di buona famiglia cerca lavoro di copia a mano o di riscontro di conti da eseguirsi a domicilio. Indirizzare offerte Casella M. 2786 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, BOLOGNA. 2786

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI signorina contabile offerte Casella U. 2952 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. 2953

CERCASI ricamatrici. Rivolgersi, Tagliapietre, 8. 2956

CERCASI ricamatrice a macchina per sartoria e ricamatrice a mano, scrivere posta B. C. 2970

CUOCA abilissima, fina ricercasi da famiglia signorile in Ascoli Piceno. Scrivere Casella postale N. 27. Ascoli Piceno. 2793

CERCANSI aggiustatori meccanici e operaie dai 12 anni in avanti Rivolgersi Riva Reno 22. 2865

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.
Cent 10 per parola — Minimo L. 1

DATTILOGRAFIA, corso diurno, serale con macchine moderne. Iscrizioni Pratello 1. 2948

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

AFFITTANSI tre camere ad uso studio al pian terreno in via Carbonesi N. 4, affittasi anche subito, dirigersi al Negozio Marchesini, via Carbonesi 3. 2763

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent 10 per parola — Minimo L. 1

GIOVANE serio distinto disposto spendere 150-200 mensili cerca presso famiglia distintissima non affitta camere fuori porta Castiglione, Santo Stefano camera arieggiata con pensione. Scrivere Bongiovanni, Foro Boario 50-54. 2737

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

AUTOMOBILE torpedo cerco treter o trea Fiat ottime condizioni Garage Emilia, Via Monari. 2957

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CERCASI cristallo M.i 2,50 per 3 anche più piccolo, scrivere Ercolani, Arienti 27. 2951

ACQUISTASI camion trasmissione catena usato ottimo stato portata 40-50 quintali tipo Fiat o Spa. Offerte Pompieri Bologna. 2954

OCCASIONE. Vendo 6000 quint. legna quercia da ardere macchinario elettrico industriale, Telefonare 18-4, Bologna. 2911

VINO Chianti finissimo 12 gradi vendo piccole grosse partite prezzi convenienti scopo rèclam. Scrivere Torello Cappellini Grand Hotel Appennino. Pracchia. 2799

IMPORTANTE stabilimento cerca d'urgenza trasformatore trifase, 42 perodi, 3000/200 Volts potenza 150-200 K. W. Scrivere Casella S. 2814, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 2814

VENDONSI scansie vetrine con diversi cristalli, prezzo occasione Ditta Maldini Menotti negozianti mobili nuovi usati. Irnerio 20. 2891

FRANCESCHELLI GIUSEPPE
CASSE MORTUARIE
ordinarie e di lusso da L. 24 a L. 300
Piazza Aldrovandi, 4 — BOLOGNA

PHILIPS
LAMPADE
'MEZZO-WATT,

per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc.
USATE
esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE
:: :: OLANDESE :: ::
Stabilimenti ad
Eindhoven (Olanda)

100 cartoline illustrate L. 1,80

100 cartoline uso platino e di blocco rappresentanti eserciti, guerre, donne, bambini, umoristiche, serie, di religione, 100 Lire 1.80; 500 L. 9.

Idem. autocromie e colori rappresentanti coppie, donne, bambini, simboli Patria, quadri, 100 L. 2,80; 500 L. 14; in bicromia rappresentanti paesaggi, donne, bambini, coppie ecc. 100 L. 3,80; 500 L. 18.

Idem. vero platino di blocco L. 5.

Idem. tipo platino bicromie bordo oro 100 L. 4,75.

Platino lucido 100 L. 6,75. Platino lucido colorato, 100 L. 7,25.

Per 500 franco di porto e per 100 aggiungere L. 0,30 pel trasporto.

PACCO DI 150 CARTOLINE
assortite in tutte le qualità e disegni, rappresentanti il campionario L. 5,70 franco di porto.

Richieste all'Industria Nazionale • Via S. Nicolao 22, Milano.